IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 3. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 3 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Jambons e saucissons

Il sig. Billot ha voluto chiudere la sua carriera diplomatica con un discorso amabilissimo per il paese, dove l'arancio fiorisce (anche troppo) e gl'italiani, sensibili ai sentimenti da lui espressi con squisita cortesia, gli augurano cordialmente che tra i balsamici effluvi della poetica Sorrento egli possa riacquistare completamente in breve la depressa salute.

Ma nel discorso da lui rivolto all'operosa ed intellettuale colonia francese in Roma, l'ex decano del Corpo diplomatico, dopo aver accennato ai migliorati rapporti tra i due paesi — del che siamo tutti lieti — i quali resero possibili la nuova convenzione pei diritti marittimi e quella di Tunisi, disse che se non erano ancora aperti negoziati ufficiali per un accordo diretto a ristabilire le correnti commerciali, il terreno però era ben preparato per il suo successore.

Ora siccome a questo mondo non c'è di peggio che creare delle illusioni, che poi finiscono in delusioni, il sig. Billot consentirà che noi diamo a questa parte delle sue dichiarazioni il valore che si suol dare alla speranza di vincere un quaterno al lotto.

Perchè, mentre il Ministro del commercio sig. Boucher affermava a Nancy, ciò che l'altro ieri a palazzo Farnese in forma anche più accentuata confermava il sig. Billot, a Parigi l'on. Meline presentava al Senato il nuovo progetto, già votato alla Camera, che aumenta il dazio sulle carni di maiale in grado tale da rendere ormai impossibile l'introduzione in Francia di tali articoli da parte dell'Italia.

Qualche giornale ha detto che il prezzo di 100 lire al quint., in media per i prodotti della *charcuterie* (vale a dire il 50 per 0|0 *ad valorem*) è addirittura turco.

Per dovere di onestà bisogna riconoscere che il Governo della Sublime Porta non ha mai sognato di spingere i diritti doganali a questo punto.

Non è già, si noti bene, che questa nuova saracinesca rialzata dalla Francia contro i porci e le loro carni confezionate degli altri paesi, possa influire sull'economia generale dell'Italia, perchè in fondo le cifre della nostra esportazione in Francia durante il 1896 sono le seguenti:

Suini capi 188	L.	13,525
Carne salata e preparata: quintali 5584 per	„	1,116,800
Grasso di maiale	„	154,980

Ammesso dunque che sotto la voce di "carne salata„ sia stata esportata esclusivamente carne di maiale, sarà questione di 1,200,000 di affari di meno, che la nostra industria della pizzicheria perderà, ove non trovasse modo di compensarsi altrove della chiusura del mercato francese.

Non è certamente una strenna molto piacevole questa che ci regala la Francia, forse per preparare il terreno ai futuri negoziati, tanto più che tale industria è concentrata nell'Emilia, in parte a Milano e un po' in Alessandria: ma il fatto per sè indica una volta di più che la Francia in materia di bestiame, prodotti agricoli e loro derivati è decisa ad impedire qualunque concorrenza estera.

Ora siccome l'Italia è precisamente un paese esportatore di siffatti prodotti, diventa una burla, ormai troppo continuata, specialmente per cura del nostro Ministro del Tesoro, quella di far luccicare ogni tanto un nuovo trattato commerciale colla Francia.

Noi abbiamo studiata la questione tanto quanto può averla studiata l'on. Luzzatti e siccome fummo gli ultimi a deporre nel 1887 la speranza di una rinnovazione dei trattati colla Francia, così oggi siamo i più convinti che una nuova convenzione non potrebbe che risolversi in un danno gravissimo, economico e sociale, per il nostro paese.

Senza dubbio il sig. Billot nelle sue conversazioni coi nostri Ministri avrà portato le migliori disposizioni e le migliori intenzioni, ma le condizioni di fatto sono inesorabili ed è bene che in Francia si sappia che gl'italiani di lucciole per lanterne ne hanno prese abbastanza e non desiderano di prenderne altre.

Del resto, poichè le buone relazioni sono state riattivate e non verranno certamente alterate dal nuovo dazio draconiano sui *jambons* e sui *saucissons*, lasciamo correr l'acqua per la China e contentiamoci dei migliorati rapporti tra i due paesi, come si è limitato ad affermare, con quel tatto e con quella misura, che gli sono proprie, il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 2 — Un piccolo giornale di Londra ha annunziato la morte del principe di Bismarck.

Invece notizie da Berlino dicono che lo stato di salute del Principe è invariato.

(S) **Parigi**, 2 — Il segretario dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia, Bonnardet, è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

Bucarest — Il signor Nicola Kretzulesco, ex-presidente del Consiglio, ex-ministro plenipotenziario a Pietroburgo, Vienna e Parigi, presidente dell'Accademia rumena, assume la direzione politica del giornale l'*Indipendance*, rimasta vacante dopo la morte tragica del sig. Giorgio Lahovary.

Budapest — Si annunzia che l'arciduca Giuseppe, causa la sua età, sta per ritirarsi dal comando degli Honveds, e che verrà nominato l'arciduca Eugenio in sua vece.

L'arciduca Giuseppe ha 65 anni.

L'arciduca Eugenio è fratello della Regina Reggente di Spagna.

Berlino — Corre voce che il principe Ruprecht, figlio maggiore del principe Luigi di Baviera, ed in conseguenza erede presuntivo del trono, sarà fidanzato all'arciduchessa Elisabetta d'Austria, figlia unica dell'arciduchessa Stefania e del fu arciduca Rodolfo.

La fidanzata non ha ancora quindici anni.

Londra, 2 — Sir Nicholas O' Conor, Ambasciatore britannico a Pietroburgo, che da tre mesi si trova in Inghilterra, ritornerà al suo posto per il Capo d'anno russo.

Madrid — Secondo un telegramma dell'Avana, il nuovo Ministero cubano non è ancora stato completamente costituito, avendo il sig. Ambiard rifiutato il portafoglio del commercio.

La situazione in Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 16.40. — Sono molto commentati gli avvenimenti in Austria-Ungheria.

Il *Temps* crede che il Rescritto imperiale relativo alle quote non risolva la questione.

Parlamenti esteri

RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 2. — La Camera ed il Senato hanno approvato la Convenzione commerciale colla Turchia.

La Camera approvò inoltre l'accordo commerciale colla Bulgaria, che era già stato votato dal Senato.

Il Parlamento si è quindi prorogato fino al 24 corrente.

Un R. decreto inapplicabile

Si parla da tanto tempo di dare un regime un po' più razionale alla nostra emigrazione, ma il fatto è che quando spunta un progetto d'iniziativa parlamentare il Governo risponde che ne sta concretando uno proprio nel quale si potranno fondere le buone idee dei proponenti: così si piglia tempo e il progetto concreto del Governo non viene mai.

Questo metodo, che dura da molti anni, era giunto, in verità, all'apice della canzonatura, tantochè il Governo pensò di fare qualche cosa, in attesa del progetto riformatore, che da un paio d'anni sta elaborando l'on. Luzzatti, pensò cioè di modificare il regolamento attuale, migliorandolo, e di applicarlo con R. decreto.

Col nuovo regolamento si assicurava agli emigranti un maggior spazio a bordo delle navi, un cibo più abbondante e sano per i bambini e le donne in istato interessante, oltre ad una più efficace tutela igienica. Anzi per impedire il germe di possibili contagi prima dell'imbarco, il regolamento prescriveva una severa visita medica e un bagno salutare, confortato da una refezione non meno salutare.

Tutto questo era previdente, umano, ottimo, ma occorreva troppo tempo per dare o prendere le disposizioni necessarie ad assicurare una esatta esecuzione delle nuove prescrizioni e il R. Decreto infatti, che porta la data del 20 maggio 1897 stabiliva che le innovazioni portate a vantaggio dei poveri emigranti dovessero andare in vigore al 1 gennaio del 1898.

Con otto mesi di tempo c'era modo di preparare tutto per bene. Se non che l'altro ieri i Capitani dei Porti del Regno hanno avvertito che il nuovo regolamento emanato col su citato Decreto era sospeso,

Perchè? Il perchè ce lo dice il più antico e serio giornale di Genova, il *Corriere Mercantile*, ed è molto semplice. Se per una visita medica basta un medico e per dare maggior spazio agli emigranti a bordo basta limitare il numero degli imbarcati in rapporto alla capacità della nave, per il bagno igienico invece occorrono anzitutto i locali necessari, acqua, fornelli, vasche, lenzuola, ecc. ecc. E così per la refezione salutare ci vogliono quattrini per l'alimento e la bevanda.

Ora i Ministri, che sono quattro compreso il Presidente del Consiglio, i quali hanno promosso quel Decreto Reale colla certezza che le innovazioni salutari sarebbero andate in esecuzione nel modo più preciso, non hanno pensato ai mezzi, ossia ai quattrini.

Quell'eccellente uomo dell'on. Luzzatti, che professa, bisogna convenirne, idee e sentimenti umanitari come pochi, tantochè vorrebbe sollevare con un colpo di magica bacchetta l'umanità da tutte le sofferenze, ha però il debole di far sostenere le spese dagli altri, anzichè dallo Stato,

Chi doveva pensare e provvedere al bagno igienico e alla refezione corroborante delle migliaia di emigranti, che s'imbarcano nei nostri porti? Gli armatori no, perchè se sono tenuti alla pulizia e al vitto di bordo non hanno il dovere d'impiantare delle Terme di Caracalla nei porti per dare il bagno preventivo agli emigranti, nè quello di confortarli con colazioni corroboranti per conto del Governo, se il Governo non paga.

Occorreva quindi preparare i locali adatti a questo lavabo generale, giacchè, com'è noto, gli emigranti poveri arrivano in massa uno o due giorni prima della partenza della nave, onde si tratta di applicare la doccia o immergere nelle vasche qualche migliaio di persone in 24 ore. E tutto questo senza tener conto che si tratta di gente, che difficilmente ha visto una doccia o una vasca e che conosce appena di nome il sapone, oltrechè essendovi donne e ragazze c'è pur qualche altra cosa che non va trascurata.

Ora siccome di tutto questo nulla si è fatto, le Autorità inferiori e superiori si sono accorte alla vigilia del giorno in cui il Regolamento doveva andar in vigore che non era possibile applicarlo e l'hanno sospeso.

Non c'era davvero altra soluzione, ma intanto ciò dimostra con quale leggerezza si facciano nel nostro paese leggi e regolamenti, che poi non si possono applicare.

E' mai possibile che i Capi-servizio, ai quali d'ordinario i Ministri affidano l'incarico di studiare delle innovazioni nei servizi e che tengono spesso delle *gravi* conferenze per *maturare* le nuove disposizioni non abbiano detto ai quattro Ministri: badino Eccellenze, che il regolamento per gli emigranti è migliorato, ma ora manca il meglio e cioè i quattrini per eseguirlo?

Un'altra disposizione curiosa di questo regolamento inapplicabile è quella che riflette la sicurezza durante le traversate.

Il nuovo regolamento aveva risoluto il problema con un tratto di penna: le navi devono imbarcare tante lance da poter contenere *tutti* i passeggeri che il piroscafo *potrebbe* trasportare. E questo s'intende dopo aver prescritto un più largo spazio a bordo per ciascun passeggero.

Basta accennare a questa disposizione per convincersi che imbarcando tante lancie ecc. ecc. non resta più spazio o ben poco per imbarcare gli emigranti. E ciò senza tener conto che la quantità eccessiva di mezzi di salvataggio a bordo non solo non giova a salvare i naufraghi, ma, come tutte le cose eccessive, riesce più di danno che di vantaggio.

In un suo rapporto al Governo circa una collisione fra due navi, un R. Commissario inglese si esprimeva così:

" L'altra lezione pratica che possiamo ricavare da questo scontro è quella dell'*inutilità assoluta* delle lancie e degli apparecchi di salvamento nei casi di pericolo. „

E' un R. Commissario *inglese* che afferma questo. Ma pur ammettendo che il giudizio sia troppo assoluto, altro è prescrivere che la nave abbia il numero di lancie normale, altro è prescrivere, così con due parole, tante lancie per tante persone, quante ne potrebbe imbarcare la nave.

Ormai cosa fatta capo ha, e del nuovo regolamento si parlerà quando verrà in discussione la nuova legge sull'emigrazione: ma da quanto fu esposto si potrebbe ricavare, come dice il Commissario inglese, che quando si fa un regolamento bisogna pensare nel tempo stesso al modo e ai mezzi per eseguirlo, altrimenti si finisce in burletta.

Il Re e la Camera

Alla Rappresentanza della Camera il Re ha ricordato il desiderio espresso nell'ultimo discorso della Corona, che messe da banda le meschine lotte, il Parlamento si occupasse delle leggi che il popolo italiano attende.

Niente di meglio, se ciò potesse verificarsi, ma con questa Camera, nata col verme della dissoluzione, c'è poco da sperare. Non basta nemmeno l'estratto di felce-maschio per guarirla.

Il recente assalto al ministero ricostituito dimostra che non è più questione di programmi, di progetti o di riforme informate ad un criterio direttivo, ma è questione di prendere un pretesto qualunque per provocare una crisi, nella speranza di prendere il potere, senza una preparazione qualunque.

Avrà ragione l'on. Vitelleschi nel criticare la nuova combinazione Rudinì-Zanardelli, ma quale altra più forte, per autorità di uomini e per base parlamentare saprebbe egli mettere assieme, se domani fosse chiamato a formare un gabinetto? *That is the question.*

L'attuale ha il difetto di non essere abbastanza forte, perchè a renderla fortissima occorreva il concorso dell'on. Sonnino e dei suoi amici, ma, nelle presenti condizioni della Camera è ancora quella che presenta la maggior probabilità di attuare, almeno in parte, le riforme utili, non quelle immaginose, che attende il paese.

Qualunque altra non avrebbe resistito all'urto violento di tutte le frazioni coalizzate.

E' sperabile che il Ministero sappia in questi 20 giorni rafforzarsi, tanto più che al voto non presero parte circa 100 deputati, ma dall'aria ci sembra troppo blando.

Del resto per mettere giudizio ad una Camera, come questa, non c'è che un mezzo estremo — quello cui ricorre ogni tanto l'Imperatore Guglielmo — farle capire che o con essa o con un'altra, il paese vuole le leggi promesse a suo conforto.

Spagna e Cuba

Alle non lievi difficoltà che il Governo spagnuolo deve superare, il gen. Weyler ha creduto di aggiungerne un'altra colla sua protesta contro gli Stati Uniti. Si direbbe che i generali coloniali, i quali non riescono nelle loro missioni, contraggono, qualunque sia il paese, il morbo della pubblicità

Per ben comprendere i dispacci relativi a questo affare della protesta, sarà bene ricordare che il Presidente degli Stati Uniti nel suo Messaggio alle Camere, parlando della questione di Cuba, accennò ad atti iniqui e crudeli commessi durante il periodo in cui il gen. Weyler si trovava investito del supremo comando.

Trattandosi del Messaggio del Capo di uno Stato, spettava naturalmente al Governo spagnuolo di valutare l'importanza delle dichiarazioni e agire, occorrendo, diplomaticamente. Il gen. Weyler ha creduto invece di sostituirsi al suo Governo e formulare una protesta in risposta al Messaggio — ciò che naturalmente obbliga il Governo di Madrid a prendere dei provvedimenti per questo atto del generale, che potrebbe provocare delle complicazioni col Governo degli Stati Uniti.

(S) **Biarritz**, 2 — La protesta del generale Weyler dice che i soldati spagnuoli sono stati vilmente e grossolanamente oltraggiati dinanzi al mondo intero dal Messaggio del Presidente Mac Kinley. Occorre pertanto una pubblica ed immediata riparazione all'onore calpestato della Spagna. L'esercito la chiede.

(S) **Madrid**, 2 — Nel pranzo dato da Romero Robledo in onore del generale Weyler questi affermò non aspirare ad essere un uomo politico, ma essere d'accordo con Romero Robledo nel giudicare la situazione e consigliare partanto ai suoi amici di entrare nel partito romerista.

Romero Robledo fece poscia un brindisi biasimando l'autonomia di Cuba e lodando il generale Weyler,

(S) **Madrid**, 2 — Il generale Weyler, in seguito alla pubblicità data alla sua protesta contro il Messaggio del Presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, se n'è scusato presso la Regina-Reggente.

Tuttavia il governo è deciso a mantenere strettamente la disciplina militare.

Bilancio 1898-99

Ministero degli esteri.

La spesa *apparente* ne è determinata in lire 12,820,930; ma la spesa *reale* ne discende a L. 12,299,890, dedotti cioè:

L. 306,700,00 per le pensioni (a)
„ 170,280,00 per le partite di giro
„ 44,060,00 per spese postali, che trovano riscontro nel bilancio dell'entrata.

La cifra predetta di L. 12,299,890 presenta in confronto del bilancio 1897-98 (prima previsione) il notevole aumento di L. 3,099,130; ma — affrettiamoci a dirlo — anche questo aumento è puramente *apparente* e si converte in realtà in una diminuzione di spesa per L. 870.

Infatti a costituire l'aumento concorrono lire 3,100,000 trasportate dal bilancio della guerra per le spese militari d'Africa, le quali, pertanto, non rappresentano una nuova o maggiore spesa, ma nell'economia generale della finanza, semplicemente una diversa impostazione contabile. Ond'è che togliendo, come di dovere, quelle L. 3,100,000 dall'aumento, determinato prima in L. 3,099,130, si ottiene l'economia a favore del bilancio 1898-99 di L. 870, risultato per L. 270 dalla cessazione di spesa per indennità di residenza a Roma e per le rimanenti L. 600 da minori spese di stampa.

Se il paragone lo facciamo, invece, con il bilancio di assestamento, la differenza in meno aumenta da L. 870 a L. 10,270.

Sono cause della differenza:

a) un minore assegno di L. 600 per spese di stampa, consolidato nella previsione 1898-99;

b) una maggiore spesa di L. 10,000 nella parte straordinaria del bilancio per la manutenzione delle proprietà demaniali all'estero.

Fissate così le cifre, analizziamole brevemente nei loro fattori:

	1898-99 (a)	1897-98 (b)	Differenza (c)	Per 100 1898-99
Spese [illegible]	[illegible]	[illegible]	— 870	[illegible]
Personale	*449,442*	*449,412*	— 270	
Spese ufficio biblioteca ecc.	*125,580*	*125,580*	—	
Spese segrete	*100,000*	*100,000*	—	
Telegrammi e stampe	*49,900*	*49,900*	—	
Rappresentanza all'estero	4,711,898	4,721,393	— 10,000	38.37
Legazioni (personale)	*1,666,000*	*1,666,000*	—	
Consolati (personale)	*2,366,134*	*2,366,134*	—	
Interpreti e imp. d'ord.	*142,647*	*172,647*	—	
Missioni e indennità	*490,712*	*490,712*	—	
Manut. proprietà dem.	*46,500*	*56,500*	— 10,000	
Colon. Africa	5,000,000	1,900,000	+ 3,100,000	40.65
Scuole all'estero	985,000	985,000	—	8.01
Spese diverse	840,740	840,740	—	6.77
Totali	12,299,890	9,200,160	+ 3,099,730	100.00

Notiamo semplicemente che la spesa del personale del Ministero è abbastanza forte. E passiamo innanzi.

Dagli allegati che accompagnano il bilancio, rileviamo che lo Stato possiede per servizio delle sue rappresentanze all'estero le seguenti proprietà:

Londra e *Madrid*, palazzo per l'Ambasciata.

Costantinopoli, palazzi di Pera e Therapia per uso dell'Ambasciata e del Consolato — Ospedale e ricovero per marinai.

Tokio, *Bucarest*, *Tangeri* e *Pekino*, palazzo per la legazione.

Moka, casa consolare.

Per le Ambasciate di Parigi e Vienna il governo del Re tiene in affitto i rispettivi palazzi con la spesa annua di L. 72,145.

Agli ambasciatori di Pietroburgo e di Berlino, al ministro residente al Cairo, corrisponde una indennità alloggio variante da L. 10,000 (Cairo) a L. 30,000 (Pietroburgo).

Alla relazione manca l'allegato delle Scuole nazionali, che il governo sussidia all'estero; ma la spesa inscritta per il passato esercizio essendo la stessa stanziata per il corrente, dobbiamo credere che nessuna variazione sia stata o si intenda introdurre in questo servizio e riportarci all'ultima relazione sul bilancio degli esteri (relatore Sola), dove la questione delle Scuole italiane all'estero è ampiamente trattata.

a) previsione — b) assestamento — c) differenza a-b.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(S) **Londra**, 2. — L'Ammiragliato dichiara che sette navi da guerra si trovano a Chemulpo e due a Port Arthur.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 2, ore 15,45 — Da Kiel si smentisce ufficialmente che il richiamo di alcune classi della riserva della marina serva a preparare una seconda spedizione per la China. Si afferma che esso tende unicamente a riempire i vuoti prodotti nei quadri dall'invio della prima spedizione.

Parigi, 2, ore 16,20 — Nei circoli diplomatici non si prevedono complicazioni in China.

Si crede più delicata la situazione sul Nilo.

Londra, 2, ore 18,46. — L'*Agenzia Reuter* è informata da Pekino che il Tsung Li Yamen (Consiglio dell'Impero) è indeciso intorno al prestito tra le proposte russe e quelle inglesi. Esso aspetterà per risolvere di vedere l'andamento che prenderà la questione.

Si annunciano altri massacri di missionari tedeschi.

(S) **Pekino**, 2. — I missionari tedeschi di Tsao-chaou, vicino all'isola di Shan-tung hanno reclamato presso il ministro plenipotenziario tedesco a Pekino perchè il comandante della guarnigione chinese li aveva minacciati.

Il ministro tedesco barone de Heyking chiese al governo chinese la destituzione del comandante fissando il termine perentorio per tale provvedimento alle 6 pomeridiane.

Il Tsung-li-yamen ha chiesto invece che il termine fosse portato alle 8 pomeridiane.

Il ministro tedesco ha minacciato di lasciare Pekino.

Il governo chinese è molto preoccupato per tale minaccia.

Credito, industria, commercio

Qui sarebbe il caso di prendere una fava con due piccioni, accennare cioè al movimento del l'ultima settimana, riassumendo quello di tutto l'anno 1897. Siccome d'ora innanzi mi propongo di dare a questa rubrica un po' più di ampiezza, così mi pare poco pratico il fare un'analisi del movimento del mercato europeo nel 1897.

D'altronde nel riassunto degli avvenimenti politici all'estero e all'interno stanno già gli elementi — d'ordine politico e finanziario — che hanno determinato l'andamento generale del mercato. Quando il lettore aggiunga a quelli il risultato dell'annata nel campo agricolo e commerciale e le variazioni dell'Oceano monetario, trova subito la ragione della tendenza del mercato mobiliare.

Le cifre in materia di borsa sono l'argomento più importante. Ora basta dare uno sguardo al prospetto, anzi ai prospetti comparativi, che seguono per vedere come, tranne le azioni del canale di Suez, tutti i titoli di Stato e di ogni altra categoria, presentano un miglioramento in confronto alla chiusura dell'anno 1896.

Ed anche la lieve diminuzione nel Suez si spiega facilmente col fatto che alla Società del Canale è venuto a mancare in buona parte il contributo nostro, col semi-abbandono dell'Africa. Andremo in Cina.

La rendita italiana è fra i valori di Stato quella che deve segnare in oro il 1897, poichè ha guadagnato il 5 per 0|0 all'interno e circa il 4 per 0|0 sui mercati esteri.

Un fatto singolare che risulta è quello del cambio. Mentre la rendita è aumentata sensibilmente all'interno e all'estero e le nostre esportazioni commerciali sono aumentate anche più del 5 per 0|0 in confronto al 1896, viceversa il cambio che alla fine del 1896 era a 104.75, alla fine del 1897 era a 104.80.

Se Don Luigi da Feltre non fosse tanto nervoso in questi giorni, mi permetterei di offrirgli l'elegantissimo *Album musicale*, che il *Popolo Romano* regala ai suoi associati, in compenso della spiegazione di questo fenomeno abbastanza raro in materia di credito.

Del resto la sintesi dell'annata 1897 è che la situazione della politica internazionale è [illegible] migliorato al punto, che nessuno crede più alla guerra, se anche spuntassero 20 comete — che il pubblico, diventato guardingo e previdente, fa più economia che in passato, e che l'epoca delle imprese più o meno ardite o pazze sembra finita — almeno per tutto il secolo XIX.

Il guaio è che i timori del capitale hanno raggiunto [illegible] economiche, serie e sicure di buoni risultati riescono ad attrarlo. E questo spiega come vi sia un arresto di attività nei campi, nelle officine, nelle ferrovie e nei porti, mentre cresce l'affluenza dei depositi alle Casse di risparmio di ogni specie, alle Banche di prima classe e alla rendita, oppure ai valori di maggior fiducia.

E' un bene? Il tema è così ampio, che somiglia all'Agro romano, il quale dopo tante leggi per la bonifica idraulica e agricola, è sempre... l'Agro romano.

Non per questo mi rifiuto di affrontarlo, ma dopo la Befana. Per ora constatiamo che la proprietà o ricchezza mobiliare dell'Italia durante l'anno 1897 ha ottenuto un aumento superiore a tutte le previsioni — onde bisogna ringraziare la Provvidenza e pregarla perchè continui a far aleggiare sul mercato mondiale il vento favorevole, che aleggiò durante il 1897.

Pochi, ma sinceri auguri ai lettori che mi seguono da 25 anni ed ai quali ho assicurato pel secolo futuro un cronista finanziario che sarà degno — se obbedirà al nonno — del *Popolo Romano*.

Prospetto dell'annata 1897.

Mercato italiano.

	fine 1896	fine 1897
Rendita contanti 5 0|0	95.77	100.95 +
Id. fine mese 5 0|0	95.72	100.67 +
Id. 4 1|2 0|0	103.30	107.65 +
Azioni Banca d'Italia	730.00	838.00 +
Id. Mediterranee	508.00	528.00 +
Id. Meridionali	664.00	730.00 +
Id. Banca di Torino	452.00	414.00 —
Id. Banca Generale	49.00	66.00 +
Id. Tiberina	7.00	7.00 =
Id. Sovvenzioni	19.00	14.00 —
Id. Navigazione Generale	320.00	352.00 +
Id. Raffinerie zuccheri	237.00	320.00 +
Obbligazioni ferrov. 3 0|0	289.00	311.00 +
Id. Meridionali	302.25	326.00 +
Fondiario B. d'Italia 4 0|0	478.00	496.50 +
Id. 4 1|2 0|0	497.00	509.25 +
Id. San Paolo	512.50	516.00 +
Acqua Marcia	1262.00	1262.00 =
Condotte	182.00	213.00 +
Gas di Roma	818.00	850.00 +
Omnibus e Trams	226.00	215.00 —
Molini	127.00	155.50 +

Cambi in Italia.

	fine 1896	fine 1897
Francia a vista	104.75	104.80
Berlino id.	129.55	129.70
Londra id.	26.42	26.45
Londra a 3 mesi	26.44	26.46

Mercato di Parigi.

	fine 1896	fine 1897
Rendita italiana 5 0|0	93.20	96.17 +
Id. francese 3 0|0 amm.	100.71	102.50 +
Id. francese 3 0|0 perp.	102.47	103.07 +
Id. francese 3 1|2 0|0	105.95	106.95 +
Id. turca	20.55	21.95 +
Id. spagnuola	60.90	60.90 =
Id. russa nuova	93.70	94.65 +
Id. portoghese	25 3|8	20 7|8 —
Banca di Parigi	811.00	888.00 +
Id. Ottomana	532.00	563.00 +
Credito Fondiario	684.00	656.00 —
Azioni Suez	3352.00	3330.00 —
Lotti Turchi	102 1|2	110.00 +
Ferrovie Meridionali	643.00	695.00 +

Cambi.

	fine 1896	fine 1897
Sull'Italia	4 1|2	4 5|8 +
Su Londra	25.23	24.24 +
Su Madrid	25.52	33.20 +

Mercato di Londra.

	fine 1896	fine 1897
Consolidato	111 15|16	113 1|4 +
Rendita italiana	90 3|8	94 15|16 +
Id. turca	20 1|2	21 3|4 +
Id. egiziana	105.00	106 1|4 +

Mercato di Berlino.

	fine 1896	fine 1897
Italiano contanti	91.80	94.70 +
Id. fine mese	91.90	94.90 +
Obblig. ferrov. 3 0|0	—	58.30
Id. Meridionali	—	62.00
Id. Roma	—	95.00
Id. Mediterranee	—	99.40
Azioni Meridionali	106.00	136.00 +
Id. Mediterranee	98.50	99.20 +
Banca Commerciale	—	114.90
Cambio sull'Italia	77.00	76.90 —

Prospetto dell'ultima settimana.

Mercato inglese.

	24 dicembre	31 dicembre
Consolidato	112 1|2	113 1|4
Italiano	94 7|8	95 —
Turco	21 1|16	21 13|16

Banca d'Inghilterra. — Nonostante la maggior espansione per i bisogni di fine d'anno la riserva, in seguito ai rinforzi nei depositi e agli arrivi dal di là dell'Oceano non è diminuita che di 130,000 sterline ed ha chiuso a 18,906,000 sterline.

Stante il grosso aumento nei depositi la proporzione della riserva agli impegni è scesa al 40 0|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto per le migliori cambiali a tre mesi su 3 0|0 e cioè al livello dello sconto ufficiale.

Mercato francese.

	24 dicembre	31 dicembre
3 0|0 francese	103,20	103,07
3 1|2 id.	106,85	106,95
Italiano	96,35	96,17
Spagnuolo	61 7|8	60,90
Rendita turca	21,90	21,95

B. di Francia	30 dicembre		Differenza dal 23 dicembre
Riserva oro	1,952,875,285	—	11,342,463
„ argento	1,205,759,044	—	5,973,100
Portafogli	959,845,790	+	164,593,667
Anticipazioni	379,971,853	+	9,807,068
Conti correnti	517,284,276	+	19,150,381
Id. col Tesoro	316,014,642	+	42,052,038
Circolazione	3,809,051,750	+	119,906,19[illegible]

Mercato italiano.

	24 dicembre	31 dicembre
Rendita 4 1|2 0|0	107,85	107,65
Rendita 5 0|0	100,45	100,67
Banca d'Italia	839	838
Mediterranee	526	528
Meridionali	729,50	730
Navigazione	360	352
Raffinerie	310	319
Acqua Marcia	1260	1262
Gas	856	850
Omnibus	218	215 a 214
Condotte	211	213
Molini	154	155,50
Cambio	104,80	104,[illegible]

CORPO DIPLOMATICO

DELL'ITALIA ALL'ESTERO

al 1. gennaio 1898.

Ambasciate.

Austria-Ungheria. — S. E. Nigra conte Costantino (accred. 10 novembre 1885) - Cusani Confalonieri march. L. — Cobianchi cav. Vittore *segretari* - Caravadossi di Thoet conte Giulio - Allotti nob. Carlo, Fasciotti Carlo, *addetti*.

Francia. — S. E. Tornielli-Brusati conte Giuseppe (accred. 3 febbr. 1895) - Polacco cav. uff. Giorgio - Paulucci de' Calboli conte Raniero - Cahen T. R. marchese di Torre Alfina, *segretari* - Sforza Carlo, *addetto*.

Germania. — S. E. Lanza conte Carlo (accred. 7 agosto 1892) - Calvi di Bergolo conte Giorgio, *consigliere* - Orsini-Baroni cav. Luca, *addetto*.

Inghilterra. — S. E. Ferrero ten. gen. Annibale (accred. 3 febbr. 1895) - Bottaro Costa conte Francesco - Quarto di Belgioioso conte del Vaglio cav. Antonio - Bosdari conte Alessandro, *segretari* - Ruspoli dei principi Mario *addetto*.

Russia. — S. E. Morra di Lavriano e della Montà generale conte Roberto (accred. .... gennaio 1898) - Melegari cav. Giulio, *consigliere* - Corsini de' principi Andrea, *addetto*.

Spagna. — S. E. De Renzis bar. Francesco (accred. 15 sett. 1895) - Malaspina march. di Carbonara, *consigliere* - Carignani dei duchi di Novoli nob. Francesco, *segretario* - Sacerdoti dei conti di Carrobio nob. Vittorio, *addetto*.

Stati Uniti. — S. E. Fava bar. Saverio (accred. 28 agosto 1881) - Vinci conte G. C. *segret.*

Turchia — S. E. Pansa comm. Alberto (accred. 15 sett. 1895) - Gallina conte Giovanni - Carlotti march. Andrea, *segretario* - Manzoni Gaetano, *addetto*.

Legazioni.

Argentina — N. N. — Bruno cav. Luigi, *segretario*.

Baviera — De Foresta (dei conti) nob. Alberto (accred. 22 aprile 1897) - Ancilotto conte Giuseppe, *addetto*.

Belgio — Cantagalli comm. Romeo (accred. 15 sett. 1895) - Imperiali march. Guglielmo, *segr.* - Della Torre di Lavagna conte cav. Giulio, *addetto*.

Bulgaria — Silvestrelli cav. Giulio, cons. gen. (accred. 24 gennaio 1896).

Brasile — Antonelli conte Pietro (accred. 21 nov. 1897) — Rossi-Toesca cav. Vincenzo, *segretario*.

China — Salvago Raggi march. cav. Giuseppe *segretario* (accred. 1 aprile 1897).

Danimarca — Galvagna barone Francesco (accred. 27 giugno 1894).

Egitto — Tugini comm. Salvatore, cons. gen. (accred. 6 nov. 1896) - De Martino cav. nob. Giacomo, *segretario*.

Giappone — Orfini conte Ercole (accred. 19 ag. 1894).

Grecia — Avarna duca Giuseppe (accred. 31 maggio 1896) — Nobili Aldo, *segretario* — Di Montagliari marchese Paolo, *addetto*.

Messico — Hierschel de Minerbi conte Oscarre (accred. 23 agosto 1897).

Paesi Bassi — Zannini conte Alessandro (accred. 22 nov. 1896) — De Gregorio marchese Paolo, *segretario*.

Portogallo — Gerbaix de Sonnaz conte Carlo Alberto (accred. 30 ott. 1896) — Friozzi marchese Lorenzo *segretario*.

Rumania — Beccaria Incisa nob. Emanuele (accred. 3 febbr. 1895) — Baroli nob. Carlo, *segr.* - Caprara conte Enrico, *addetto*.

Serbia — Silvestrelli cav. uff. Giulio (accr. 24 genn. 1896) - Bellati cav. Riccardo, *segr.*

Svezia e Norvegia — Guasco di Bisis (dei marchesi) nobile Alessandro (accred. 23 agosto 1897) - Ferrara [illegible] - Enrico, *segretario*.

Svizzera — [illegible] comm. Alessandro (accred. 22 nov. 1896) - [illegible] des Planches nob. Edmondo, *consigliere* - Ranuzzi-Segni conte Cesare - Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe duca di Cavallo, *segretari* - De Vella Oreste, *addetto*.

A disposizione — Ressmann Costantino (min. di 1.a cl. dal 1. febbraio 1895) — Avogadro di Collobiano Arborio (min. di 2.a cl. dal 22 marzo 1896) — Dalla Valle di Pomaro march. Alessandro (Cons. di Leg. dal 1. luglio 1896) - Prinetti conte cav. Emanuele (Segr. di Leg. di 2.a classe dal 28 novembre 1894) - Cucchi Boasso cav. Fausto - Berti cav. Emanuele, *addetti* - Artom Ernesto, *addetto onorario*.

In disponibilità — Marocchetti comm. Maurizio (min. di 2.a dal 1. nov. 1895) — De Martino nob. Renato (min. di 1.a cl. dal 21 nov. 1897) — Magliano Roberto conte di Villar San Marco (cons. di Leg. dal 2 maggio 1897).

In aspettativa — Pisani-Dossi nob. Alberto (dall'8 nov. 1898 min. plen.) - Sommi Picenardi cav. Gerolamo marchese di Calvatone, *add.*

Note bibliografiche

Le contraddizioni di Giacomo Leopardi, studio di Vincenzo Reforgiato — Catania, tip. Galati.

Quest'anno è consacrato al Leopardi, e, quindi, darà occasione, per il centenario della nascita di lui, a infinite pubblicazioni apologetiche. Intanto il dott. Reforgiato ne dà una, che, senza essere naturalmente contraria al poeta, pur rivela i grandi difetti della sua anima. Da queste pagine, condotte con metodo che non lascia adito a incertezze, appare quanto egli fu leggero di spirito, pronto a gettare oggi ciò che ieri aveva cupidamente desiderato, volubile negli affetti, incapace d'amore profondo e non fantastico, malcontento di ogni cosa e di sè in speciale modo, agitato tra i sensi e il cervello: una vera anima in pena, che soffre anche perchè vuole soffrire. Nulla toglie alla fama del Leopardi il bello studio presente, che, tra altre, rintuzza le stravaganze lombrosiane di chi ha preteso descriverlo appena come un mattoide di genio.

Lord Byron a Missolunghi, notizia di Emilio Del Cerro — Roma, Soc. D. Alighieri.

Esaminando i documenti dell'Archivio di Stato a Roma, fra le carte riservate, l'autore ha trovato la raccolta di un giornale greco del 1824-25: il *Telegrafo*, ove spesso è parola del Byron e dell'opera sua. Ne appare quanto il grande poeta si adoperò per quel popolo che, diviso e oppresso, non sapeva nè raccogliersi nè unirsi a concordia, e sopratutto il dolore che tutti i buoni provarono per la morte immatura di lui, cui fecero funerali solenni. Notevole è poi la dichiarazione dei medici che se gli si fosse cavato un po' di sangue fin dal principio della malattia, sarebbe stata evitata la morte immatura. Bella consolazione!

Note dantesche di L. Perroni Grande — Messina, libr. Maglie.

Studi accurati e pregevoli sulla *Commedia* (*Purgatorio* XI, 97-99 e *Purg.* XXX 74) che, se non recano cose nuove, confermano e rinforzano le antiche interpretazioni: l'autore, appena studente, dà prova di sagacia e, meglio ancora, di conoscenza sicura del divino poema.

Canti popolari tarantini, raccolti da E. Lovarini — Bergamo, tip. Arti Grafiche.

Non sono che nove componimenti, ma editi con molta cura glottologica e riscontrati con gli affini di altre provincie nostre. Ne diamo come saggio uno dei più graziosi:

— Bella, vorrei saper come ti chiami
— Mi chiamo Sanacore. E che volete?
— Oh, poi che Sanacore tu ti chiami,
Sanami questo cor mio, ch'è ferito.

Arii e Italici di G. Sergi — Bocca, editori, Torino.

Questo nuovo lavoro del Sergi risolleva, e accentuerà, senza dubbio, le discussioni sulle origini delle popolazioni e della civiltà europea. L'autore, in seguito a studi e indagini diligenti e non brevi, viene a conclusioni ben diverse da quelle affermate da altri scienziati: cioè che la civiltà mediterranea, dopo un periodo di barbarie per l'invasione degli Arii, riprese nuovo vigore, si diffuse anche per il Nord, e recò appunto agli Arii i germi più sviluppati dell'arte e della prima civiltà.

Nulla forse egli aggiunge di nuovo al patrimonio scientifico conosciuto: di nuovo e di saliente v'ha il criterio direttivo, l'esame dei fatti stessi già acquisiti intorno alle origini italiche. Certo, non tutto quanto afferma, il Sergi, ed egli lo confessa, può provare; ma le sue deduzioni meritano un serio esame, in quanto si allontanano assai dalle teorie più diffuse, in argomento di importanza pari solamente alla sua difficoltà.

Almanacco igienico, di P. Mantegazza — Milano, Treves.

Da trentatre anni, con non comune costanza, il Mantegazza pubblica questo libricino, che, divenendo sempre più popolare, porta quest'anno il titolo: *L'economia della vita*. Degli otto capitoli che lo compongono, segnaliamo specialmente quello che discorre del lavoro e della stanchezza, l'altro sull'ora dei pasti, e quello sui grassi ed i magri, indicando i vari metodi per curare l'obesità.

Roma-Paris. — E' il titolo d'una rivista settimanale franco-italiana, e scritta parte in francese e parte in italiano. Il programma ne è assai vasto, e già questo primo numero contiene notizie di Parigi e di Roma, dal chiasso dei *boulevardes* al frastuono del Corso, dal Quirinale al Vaticano, con un cenno biografico dell'ex ambasciatore Billot e del cardinale Rampolla; con qualche considerazione sul *Lotto* e una briosa poesia sul Cottio.

Quanto allo scopo che si propone questa rivista bilingue è di rendere più facili, e più sereni, i rapporti fra le due grandi metropoli e le due grandi nazioni. La dirige il nostro egregio collega in giornalismo, signor E. Philippe dell'*Italie*.

La Grande Encyclopédie, edita da H. Lamirault e C., Parigi.

Di questa opera grandiosa, della quale già sono completi ventidue volumi, si è cominciata a pubblicare la lettera M, e il fascicolo 568 contiene tutta la sillaba ME. Pregevoli lo scritto sulla *meule* dei Mouton, Zaborowski e Larbaletriere; la biografia di Stefano Meunier dettata dal dott. Hahn, le monografie dei dipartimenti della Meurthe e della Meuse, e il lungo saggio sul Messico.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Torino 1. — (*ermon*). Essendo riuscite vane le pratiche conciliative degli scultori comm. Tabacchi e Calandra, il Municipio — in seguito a sentenza del 3 novembre u. s. del Tribunale Civile — ha preso possesso oggi del monumento a Vittorio Emanuele, nello stato in cui esso si trova.

Mi risulta che nell'entrante settimana una Commissione, nominata dal sindaco conte sen. Rignon, e della quale faranno parte gli scultori Tabacchi e Belli, detterà una relazione sullo stato in cui oggi il Costa — autore del monumento a Vittorio Emanuele — ha lasciato i lavori.

Il monumento, malgrado le energiche proteste del Costa, verrà inaugurato, in qualunque stato si trovi, il giorno dello Statuto, salvo poi rimettere lo steccato ed ultimare i lavori, importanti ancora una cinquantina di mille lire.

Sassari, 1. — Continuano i reati specialmente nei circondari di Nuoro e di Lanusei. Ad Ilbono fu ucciso per vendetta Luigi Coda. Ad Onorce furono esplose fucilate contro la finestra del brigadiere dei carabinieri.

Fortissima recrudescenza dell'abigeato in tutta l'isola.

Fano, 1. — Ieri vi fu sciopero dei marinai delle barche da pesca per divergenze coi proprietari. Gli scioperanti hanno percorso, cantando allegramente, la città.

Si sono intromessi il sindaco, l'ufficiale di porto e l'ispettore di P. S. Sperasi che domani i pescatori riprenderanno il lavoro.

— Oggi tutti gli orfani fanesi sparsi nei vari orfanotrofi d'Italia, sono stati riuniti in un solo orfanotrofio a Fano.

Novara, 1. — Il passivo lasciato dal banchiere Aguisetta di Pallanza, suicidatosi sulla riviera ligure, ammonta a circa 200,000 lire. Inoltre si sono riscontrate 150,000 lire di cambiali false a danno di alcune Banche fra le quali quelle d'Intra e di Domodossola.

Torino, 2, ore 24. — Questa sera è partito per l'Eritrea il colonnello Troja.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione governativa:

Nuovo progetto per migliorare la viabilità ordinaria della strada provinciale del Tenaglio e della strada comunale detta di S. Antonio, nonchè per sistemare il servizio merci a P. V. nella stazione di Treviso. Spesa presunta L. 119,170, di cui L. 43,770 pel mat. mot. d'armamento.

Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Costruzione locali ad uso dormitorio e da deposito per gli armadi del personale viaggiante, nonchè ad uso ufficio per il capo conduttore principale in stazione di Ancona - Lire 20,700.

L. 17,000 per ristabilire l'esercizio della linea interrotta dalle inondazioni del 22 ottobre 1897 presso la stazione di Senigallia, sulla Bologna-Otranto.

Consolidamento di un tratto di trincea al km. 23 sulla Fabriano-S. Arcangelo.

Sistemazione del torrente Ripignolo sulla Orte-Chiusi - L. 15 000.

Per tutte le Società

Con recenti D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti lavori e preventivi di spesa:

L. 59,220.15 per la provvista di materiali metallici d'armamento del primo tipo ferrovie complementari pel rifacimento di 30 scambi in ferro del vecchio tipo Calabro-Siculo.

L. 12,757.90 pel consolidamento della falda a monte della Bologna-Pistoia al km. 28,113 del Bivio Reno.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze fisiche - 2 gennaio 1898 - Pres. **Betocchi.**

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando alcuni opuscoli inviati dal socio straniero Koelliker, il 18° volume delle "Opere" di A. Caeyley, dono dell'Università di Cambridge, e un volume contenente le "Osservazioni astronomiche, magnetiche e meteorologiche" fatte dall'Osservatorio di Greenwich nel 1894.

Annuncia che al concorso del premio reale per la *Fisiologia normale e patologica* pel 1897, presero parte, coi loro lavori, i signori: 1. Albertoni P., 2. Boselli E., 3. Fano G., 4. Lustig A., 5. Petroni A., 6. Stefani A.

Al concorso al premio del Ministero della P. I. per le *Scienze naturali* pel 1897, presero parte i signori: 1. Cacciamali G. B., 2. Cholussi T., 3. Paolucci L., 4. Virgilio F.

— Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. *Tacchini.* "Sulle macchie, facole e protuberanze solari, osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 4.o trimestre del 1897".

2. *Bersolari.* "Ancora sull'estensione dei teoremi di Eulero e di Meusnier agli iperspazi" pres. dal socio Beltrami.

3. *Barral.* "Sugli spazi a curvatura costante" pres. id.

4. *Bordiga.* "Sulla classificazione delle incongruenze" pres. dal socio Cremona.

5. Sulla trasformazione delle equazioni differenziali del secondo ordine con due variabili indipendenti" pres. a nome del socio *Cerruti*.

6. *Bortolotti.* "Sul teorema di moltiplicazione delle operazioni funzionali distributive a determinazione unica" pres. id.

7. *Detto.* "Sulla generalizzazione della proprietà del determinante Wronskiano" pres. id.

8. *Tolomei.* "Studi sopra l'azione dei raggi Röntgen sui vegetali" pres. dal socio Blaserna.

9. *Silvestri.* "Sulla morfologia dei Diplopodi" pres. dal socio Grassi.

L'ANNO AGRARIO 1897

Vicende meteoriche.

Se l'anno agrario 1896 fu segnato tra i più stravaganti dal punto di vista meteorico, il 1897 va annoverato tra i più disastrosi ed eccezionali per la insistenza e la quantità di pioggie che si ebbero dal periodo estivo del 1896 e si protrassero fino alla fine di quell'anno.

Il 1897 trovò dunque le campagne in tristi condizioni. I lavori campestri quasi ovunque sospesi e le semine del frumento, ove fatte, nelle peggiori condizioni.

Il periodo degli ultimi giorni del 1896 sino alla metà della prima decade del 1897, apriva l'animo a bene sperare. Si ripresero dovunque i lavori, la potatura delle viti e degli alberi fruttiferi, si fecero seminagioni e si raccolsero le olive. Ma al 6 di gennaio siamo di nuovo alla pioggia che cade specialmente abbondante nel Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. Questo stato di cose si mantiene costante con un intermezzo di temporali, lampi e tuoni fino al 24 gennaio: nella notte del 25 s'iniziò un cambiamento nello stato generale del tempo e si delineò un'area di alta pressione che fu di buon augurio per noi. Cadde la neve ed abbondante nell'Italia superiore e centrale, nell'Umbria, nelle Marche, in Arezzo e Aquila. Poi il cielo si rasserena e spirano venti settentrionali.

Lo stato delle campagne sempre grave al Nord, si presentava abbastanza soddisfacente nell'Emilia, nelle Marche, Toscana, provincie meridionali ed isole.

Il miglioramento verificatosi alla fine di gennaio, continuò, intercalato con giornate più o meno coperte e piovose, nel mese di *Febbraio*. La migliorata stagione e la mite temperatura che dominò nella seconda decade, furono favorevoli ai lavori agricoli. La vegetazione si manifestò con sviluppo precoce, chè al 22 di febbraio fioriva già il mandorlo nella Liguria, Italia centrale e meridionale.

Ad una fine di febbraio, che potè dirsi splendida, succedette un principio di *Marzo*, non impari alla fama che distingue questo mese: difatti in meno di quattro giorni non solo il tempo peggiorò, ma si ebbero persino venti forti e temporali con tuoni e grandine. Poi il tempo migliorò alquanto, abbassò la temperatura, cadde anche in alcune località la neve e si arrestò lo sviluppo precoce della vegetazione che poteva essere dannoso, e questo stato di cose si protrasse senza notevoli vicende fino alla fine di marzo. Lo stato delle campagne, per quanto travagliate, era meno cattivo di quello che dovevamo aspettarci. Alla fine di marzo il tempo tornò alla pioggia: cominciò un periodo di nebbie, cui seguirono venti forti da libeccio e fui con pioggie generali al Nord e al centro, e quindi al Sud.

Dall'1 all'8 *Aprile*, il periodo può caratterizzarsi; tempo peggiorato. Giornate piovose ora sull'una, ora sull'altra parte del continente, ed ora su tutto; venti sensibili e forti con predominio al Libeccio: temperatura abbassata, ma non al punto di danneggiare le campagne, nevicate sulle Alpi, sui paesi più elevati dell'Apennino centrale, nevi sull'Etna, sul Gran Sasso e sulle Alpi occidentali, grandinate ad Albissola circondario di Savona. Lo stato delle campagne si mostrava tuttavia soddisfacente.

L'ultima ottava di aprile non differenziò dalla precedente per i suoi caratteri meteorologici, quantunque in complesso potè dirsi migliore.

L'entrata del *Maggio* non mostrò un andamento verso il meglio. Infatti, spigolando nelle notizie del tempo, troviamo che dal 6 all'8 compreso, i fenomeni meteorologici furono rilevantissimi e moltiplici. Pioggie abbondanti al Nord, meno abbondanti nel resto. In alcuni luoghi, come a Macerata le pioggie furono accompagnate da una forte grandinata che recò danni alle campagne e si ebbe neve sulle Alpi, sull'Alto Apennino, e sull'Etna. La temperatura subì in quei giorni forti e bruschi abbassamenti.

Dall'8 al 27 maggio, il tempo mantenne il suo carattere di grande variabilità, senza migliorare nè peggiorare in complesso, anzi piuttosto peggiorando.

Pioggie vi furono più o meno copiose e generali. Vi furono brinate con danni non gravi, ma il tempo umido e freddo danneggiò i seminati che in molte località ingiallirono. Prospera però si mostrava la vite.

La prima settimana di *Giugno* non fu migliore dell'ultima di maggio. I temporali frequenti danneggiarono le campagne di Milano, Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Verona, Monza, Udine, Padova, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Ancona, Pisa, Arezzo, Siena, Roma, Benevento, Potenza e Siracusa.

Le invasioni crittogamiche apparse nella seconda metà di maggio continuarono la loro marcia, i grani non migliorarono, le fave presentarono uno scarso raccolto.

Ma al 10 il tempo si mise rapidamente e si mantenne al bello stabile. La temperatura aumentò sensibilmente, talchè al 16 si raggiunsero massimi abbastanza considerevoli, come 32.8 a Milano, 31.6 a Cremona, 33.6 a Firenze, 31.9 a Foggia. Si arrestò l'invasione peronosporica nell'Italia superiore e centrale, ma procedette nell'Italia meridionale favorita dalle nebbie e dalle copiose rugiade. Il mese terminò asciutto, sereno, caldo e senza vento; quindi l'estate, può dirsi che apparve in tutto lo sfoggio della sua benefica influenza, il 21 giugno, appunto nel giorno che le hanno assegnato gli astronomi. Notevoli gli aumenti di temperatura, dei quali cito i massimi del 24: Arezzo, Firenze, Sassari 38, Foggia 37.9, Modena, Ancona, Pisa 37, Siena 36.6, Parma 36.3, Milano 36.2, ecc.

Le altissime temperature della fine di giugno e dei primi giorni di luglio, fecero desiderare la pioggie, che giunsero benefiche alle campagne e servirono a moderare la temperatura. Le pioggie ad intervalli continuarono fino al 22, che si rimise sul tempo bello ed asciutto, il quale così continuò fino allo scorcio del mese.

I grani al taglio non corrisposero all'aspettativa, il granturco si mantenne promettente, ma non assicurava l'abbondanza. Sane le viti ma il raccolto non si mostrò abbondante: mediocre si prevedeva il raccolto delle olive e della canapa e buono solo quello del riso.

La stagione estiva procedette col suo carattere normale, generalmente serena e calda, ma non priva di pioggie leggiere e temporali, qua e là per l'Italia, dal 5 al 26 *Agosto*. Pur troppo le notizie delle campagne non erano più confortanti delle precedenti. Le pioggie e le nebbie favorirono la peronospora. L'uva si mantenne buona e la maturanza ne fu precoce. Certo che i gravi calori del giugno e della prima decade di luglio, fecero soffrire le campagne per la siccità, ma piuttosto che un periodo così lungo di pioggerelle, era necessario un periodo più breve di pioggie abbondanti.

Questo stato di cose si prolungò fino al 7 *Settembre* che portò pioggie le quali copiose e generali si protrassero per tutto il mese.

Il tempo migliorò nella prima decade di *Ottobre*: la stagione cominciò a favorire i lavori di adattamento del terreno e le seminagioni autunnali che si compierono attivamente dovunque nella Sicilia, Italia superiore e poi versante tirrenico centrale.

Invece nelle regioni meridionali, Umbria e Marche, caddero copiose le pioggie, e nelle provincie di Ancona e Macerata per i fiumi e torrenti improvvisamente ingrossati, si ebbero straripamenti e danni gravissimi.

L'ottobre smentì la sua fama di essere uno dei mesi più belli chè il sereno generalmente giunse solo il 25, soddisfacendo ad un modesto desiderio dagli agricoltori, specie di quelli provati da tanta jattura.

Splendida potè dirsi la prima decade di *Novembre* che permise di lavorare alacremente: il tempo fino al 18 era caldo, umido, si desiderava il freddo e nel Mediterraneo e Sicilia anche la pioggia. A questo periodo succedettero settimane incostanti. Dalla pioggia al sereno, dalla calma al vento e rapidissime variazioni di temperatura.

Il miglioramento si manifestò alla metà di *Dicembre* e continuò conducendo al tempo asciutto, sereno e freddo tanto desiderato dagli agricoltori.

Dopo il 18 la temperatura si abbassò sensibilmente. Dal 22 al 27 poche furono le località che non scesero sotto zero e per dire solo di alcune si ebbero i seguenti valori notevoli: 6.6 a Potenza, 6.6 a Belluno, 5.4 a Pavia, 5 a Chieti, 4.9 ad Aquila, 4.4 a Padova, 4.3 a Cuneo, 4 ad Alessandria, Pisa, Reggio Calabria.

L'inverno come l'estate è entrato puntuale nel periodo a lui assegnato e ci valga per promessa che la stagione continuerà normale e favorevole per le nostre campagne. *Miles agricola.*

La mostra d'arte sacra.

Torino, 2, ore 16.30. — A ore 14, presenti i componenti il Comitato promotore, le dame patronesse con a capo Donna Teresa Municchi moglie del Prefetto e varie commissioni ed oblatori, si tenne nell'aula della scuola Troya, un'adunanza generale del Comitato esecutivo dell'Esposizione cattolica, adunanza che riuscì numerosissima.

Presiedeva l'Arcivescovo mons Richelmy, presidente generale della Mostra.

Il barone Manno, presidente del Comitato esecutivo, lesse la relazione sui lavori del Comitato. Disse che oltre ai premi di diecimila lire elargiti dal Re e dal Papa, anche il Ministero della P. I. ne accordò uno di L. 3000, concedendo pure di riunire i cimeli e tesori di Stato o vigilati dal governo.

Fissaronsi pure altri premi: di 5000 lire per l'architettura sacra e di 3000 per le arti industriali.

Attualmente le oblazioni raggiungono 92,000 lire; il Comitato ne chiede ancora 50,000 per assicurare il completo esito della mostra.

L'Arcivescovo chiuse la seduta con un breve discorso, nel quale stimolò lo zelo dei presenti a contribuire al buon risultato dell'impresa.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Donizetti, di Bergamo, non è piaciuto *Don Pietro Caruso* di R. Bracco, nonostante la squisita interpretazione di A. Vitti.

Parmenio Bettoli, ne scrive che "codeste cose non succedono se non sul palcoscenico tra personaggi fatti muovere coi fili dall'autore, come le marionette," dopo aver detto che l'atto "è così unicolore, monotono, peso e tedioso da incombere come cappa di piombo" e l'insieme "nella sua pretesa di verismo, anzi, quasi di naturalismo, si può dire illogico e inverosimile."

E questo abbiamo detto noi, con la solita franchezza, non vincolata da interessi o da amicizie: ora ci fa piacere trovarci in accordo con un critico di indiscussa autorità.

— *Il passato* è la nuova commedia di Giorgio Porto-Riche, che finalmente è stata rappresentata all'*Odeon*: uno di quei lunghi lavori che con la pretesa della psicologia, annoiano l'uditore per tre o quattro atti di seguito. E come no, se l'argomento è una miseria come questa?

Domenica Brienne, scultrice, a 28 anni ha amato un tipaccio, certo Francesco Prieur, da cui si è separata a 29: lo ritrova a 38, e lo riama. Si avvede che egli si consola della non giovinezza di lei con una ragazzetta appena ventenne, e lo manda nuovamente a spasso.

Tutto qui.

A giudicarne a peso, deve esser più grave dell'*Innamorata*.

— Lorenzo Irving, figlio dell'insigne tragico sir Enrico, ha composto un dramma dal titolo *Pietro il Grande*.

L'azione di esso si svolge nel 1717-18, quando il famoso Czar aveva 46 anni, e quando suo figlio Alessio fu condannato a morte.

Naturalmente il padre, sostenendo la parte del protagonista, al Lyceum di Londra, ha fatto applaudire freneticamente l'opera del figlio.

— I nuovi giacimenti d'oro scoperti a Klondyke hanno già esercitato la fantasia dei drammaturghe A New-York si rappresenta con successo un dramma che si svolge in quella regione fra i cercatori del prezioso metallo; e presto andrà in scena a Londra un dramma della signora Ellis Cleveland (probabilmente una americana) che ha per titolo *L'aurifera Klondyke*.

— All'Adelphi Theatre, parimenti di Londra, piace un nuovo dramma americano *Il cuore di Maryland*, che ha per soggetto un episodio della grande guerra civile.

La scena principale è la seguente:

L'eroe ed i suoi compagni riescono a fuggire di prigione, e, per impedire che la campana d'allarme avverta il paese circostante della loro fuga, l'eroina sale sul campanile e si attacca al batocchio della campana, dondolando con questa, con pericolo della propria vita.

Naturalmente tutto finisce come nel migliore dei mondi possibili. Il lavoro sembra ispirato alle recenti vicende della signorina Cisneros, che ormai i nostri lettori ben conoscono.

Lirica. — Ci telegrafano da Lione, 1:

"*Andrea Chenier*, del maestro Giordano, ha ottenuto al Gran Teatro un successo più che notevole, e specialmente per la mirabile interpretazione della signora N[illegible] e del tenore Lubert.

"Il giovane compositore è stato assai festeggiato."

— Il maestro Puccini non riposa sugli allori della *Bohème* e lavora, tra una partita e l'altra di caccia, alla *Tosca*: ed ha terminato, anzi, il preludio dell'ultimo atto. Ora, ecco, come curiosità, quel che ci scrivono da Milano:

"... E' l'alba, e le campane di Roma suonano l'*Ave Maria*. Ora il Puccini, per rendere esattamente l'effetto di quel momento, si recò tempo fa a Roma, e dal Pincio, appunto all'alba, stette ad ascoltare il mattutino concerto delle campane, fra le quali dominava la grossissima della basilica di San Pietro.

"L'ultimo atto comincierà dunque con l'esatta riproduzione di quel grandioso e poetico momento. Se ne può immaginare l'effetto!"

Anche il Wagner e il Verdi hanno fatto così.

Ma non meno degno di nota è questo altro particolare:

"... La Casa editrice Ricordi ha a tal uopo messo a concorso, fra varie ditte costruttrici di campane, il concerto delle medesime ideato dal Puccini; e già a quest'ora la ditta che ottenne la preferenza sta lavorando alacremente alla costruzione di cinque di tali concerti, il cui prezzo venne fissato in L. 5000 ciascuno."...

Che ne diranno i campanai?

Intorno a un concorso — La *Gazzetta del Popolo della domenica* bandì un concorso drammatico, che si è chiuso col 31 dicembre 1897, e del quale abbiamo a tempo avvertito i probabili concorrenti. Non è lauto il premio: cinquecento lire e l'onore della rappresentazione. Ma basta ad aprire la via a un giovane d'ingegno.

Ora sappiamo che le commedie e i drammi inviati sono 226: un complesso di 778 atti che i commissari debbono leggere e giudicare.

Possibile che non uno di quei 226 lavori sia degno di esser preso in seria considerazione dal pubblico italiano? che fra tanti scenografi non ci sia l'ombra, non d'un grande Goldoni, ma almeno d'un piccolo Gallina?

Arte — L'imperatore di Germania ha deciso che il primo dei 32 monumenti da lui regalati per ornare il Viale della Vittoria, si inauguri il 22 marzo 1898 con una solennità non meno grandiosa della inaugurazione del monumento a Guglielmo I, di cui il 22 marzo prossimo ricorrerà appunto il primo anniversario.

Per finire — L'inchiesta della *Rivista politica e letteraria* agli attori drammatici, giunge a questa conclusione:

"Nella produzione italiana, il Bracco, il Praga, il Rovetta, occupano il posto d'onore; il Giacosa è già passato in seconda linea, ed il Ferrari accenna ad un placido tramonto."

Peggio per gli attori drammatici interrogati. Non vi è da meravigliarsi, del resto, quando Libero Pilotto proclama che *Tristi amori* di G. Giacosa è "la commedia più vera che sia stata scritta in Italia!"

Eppure è abbastanza vecchio il *nec sutor ultra crepidam*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 2, ore 24. — La seconda audizione di stasera fece apprezzare maggiormente *Ero e Leandro*, considerata dalla critica unanime opera seria ed elevata.

La deficienza di ispirazione è in essa compensata dalla vigoria e dalla tecnica moderna della armonizzazione e dalla orchestrazione sapientissima.

Dopo il primo atto vi furono cinque chiamate al maestro e agli artisti, dopo il secondo due e dopo il terzo quattro.

Assisteva anche questa sera S. A. R. la Principessa Letizia.

Un telegramma di Verdi

Agli auguri che l'on. Gallo, indirizzava a Giuseppe Verdi, per la ricorrenza del Capo d'anno facendo voti che l'arte italiana potesse ancora arricchirsi di un altro lavoro dell'illustre maestro, questi rispondeva col seguente dispaccio:

"Cortesi parole dell'E. V. risvegliano nell'animo mio un sentimento di profonda riconoscenza. Vorrei avere ancora la forza di esaudire i voti che Ella mi esprime, ma i miei ottantaquattro anni non lo consentono. Ricambio a Lei cui arride la giovinezza, i più fervidi auguri, **Verdi**"

Carnaval Venitien.

Come dono di ceppo natalizio, la Casa editrice di musica G. Ricordi e C. ha ora pubblicato un elegantissimo volume, del quale occorre parlare pel suo contenuto e per la sua forma. Il *Carnaval Venitien* contiene quattro composizioni per pianoforte a quattro mani di J. Burgmein sotto i titoli di *Florindo, Rosaura, Colombina* e *Arlecchino*: i classici tipi immortali della vecchia e immortale scena goldoniana. *Florindo* è una serenatella gaia e spigliata, che arieggia un po' il secolo XVIII, ma che dalle risorse della moderna armonizzazione prende vivo e buon sapore. Il passaggio quasi brusco dell'idea principale in *La b.* alla seconda parte in *Mi* è molto caratteristico e riesce di buon effetto: come bene immaginato è il ritorno al primo tema, per mezzo di una insistente settima di seconda specie. La conclusione è vaporosa, come suono leggero di mandolino lontano. *Rosaura* è un *andante sostenuto*, che si svolge in una piana e affettuosa melodia sopra un andamento d'accompagnamento nobile e semplice al tempo stesso.

Qui la figliuola del buon Pantalone è tutta cuore pel babbo, non meno che pel suo Florindo. Nella seconda parte, che ha un movimento ugualmente dolce, ma staccato nei bassi, fa capolino quasi direi una verecondia civetteria, che vien subito trattenuta dal ritorno dell'idea principale, calda di affetto nella sua semplicità. Da tutto questo viene fuori una composizione assai bene ispirata, a mio credere, la migliore delle quattro. Un sol tema *Andantino*, in sei ottavi, ci presenta la furba *Colombina* e il tema è ritmico, gaio ed elegante. C'è in quelle note la risatina maliziosa, buona in fondo, dell'arguta cameriera: l'allegria senza sopraccapi e c'è pure quel tanto di *coquetterie*, che non guasta.

Un *allegro* ardito e brillante annunzia il signor *Arlecchino*. Lo svolgimento di questo quarto pezzo è molto fine e riproduce assai bene il gaio e spiritoso personaggio. Il ritmo che accompagna la prima idea ha ottimo effetto, come di ottimo effetto è quel colpo secco di accordi, che ricordano il colpo della sciabola di legno della simpatica maschera.

Il pezzo si chiude con un breve ritorno al tema di *Colombina*... E' *Arlecchino*, che ha vinto. L'armonizzazione, ricercata senza affettazione, e la giusta misura di queste composizioni, ne fanno un tutto elegante e simpatico. Ma non meno eleganti e forbiti sono i tipi, con cui è edito il volume. Le molte e ricche illustrazioni sono quadretti finissimi e la forma dei caratteri ha un raro buon gusto. Credo veramente che questa edizione — non che rimanere inferiore — dia dei punti a quanto di più bello esce dagli stabilimenti inglesi, che pure in questo genere dettano ancora una legge, e che quindi il *Burgmein*, oltre aver dato all'arte cose gentili e bene ispirate, abbia pur reso un servigio all'industria patria, così a torto e così a ragione malmenata. E queste quattro maschere del buon tempo antico mi sembrano davvero fatte per tener buona compagnia alle belle signore di questa fine di secolo. E dove mai trovarne una più atta a calmare l'irrequietezza e l'eccitamento, e ricondurre nelle folgoranti pupille la calma, sulle rosee labbra il sorriso?

Alessandro Parisotti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 3 gennaio 1898 — S. Antero Papa.

Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.49 s.
Leva la Luna alle ore 1.11 s. — Tramonta alle 3.47 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 gennaio

Europa: pressione 746 Nord Norvegia; 773 Mosca, Kiew Costantinopoli.

Italia 24 ore: pressione e temperatura in aumento ovunque; pioggie, qualche temporale Sardegna, qualche nevicata estremo Nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Barometro: 757 Nizza, Portoferraio, Civitavecchia; 759 Milano, Venezia, Chieti, Roma, Sassari; 761 Foggia, Napoli Cagliari, 774 Siracusa, Girgenti.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno levante cielo nuvoloso, qualche pioggia; mare mosso od agitato.

Domanda bizzarra.

Sol riunendo due sorelle
Proprio l'una all'altra eguale,
Sai trovarne buon lettore
Una grande capitale?

Spiegazione del Passatempo precedente:
PISTA - POSTA

Vedere in 4ª Pagina
Orario Ferrovie - Guida Forestiere
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Sports

Ciclismo. — Da oggi intraprendiamo la compilazione di questa rubrica che speriamo rendere il più possibile completa ed interessante.

Sarà nostro scopo principale far sì che quell'esperienza che possediamo — frutto del nostro amore per lo *sport* — possa essere in qualche modo utile a quei lettori che non sono ancora provetti nell'esercizio del più affascinante degli *sports* moderni.

A facilitare il nostro compito preghiamo le Società di inviarci spesso loro notizie ed avvertiamo i nostri amici che saremo sempre a loro disposizione per qualunque comunicati volessero mandarci nell'interesse della propaganda ciclistica.

Tassa governativa. — Ecco alcuni schiarimenti sul regolamento ciclistico che verrà in questi giorni pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*: Dal 1.o gennaio e fino a che i singoli municipi, col permesso del prefetto, non avranno poste sotto il nome delle vie, il voto per il transito dei velocipedi, *si può andare dappertutto* ove vanno i veicoli.

— Le norme per l'applicazione della targhetta non verranno per ora - e per molto tempo ancora - pubblicate, perciò si possono *senz'altro levare le targhette* numerate dai velocipedi.

— Chi ancora non si è segnato per la tassa deve *farlo subito* presso il Municipio e *pagherà* l'importo quando con apposito manifesto verrà dato avviso dal Sindaco.

— Le contravvenzioni potranno esser fatte da qualunque agente della forza pubblica, e cioè guardie municipali, di questura, carabinieri, guardie forestali e doganali.

— *Protin*, il primo corridore belga e uno dei migliori del mondo, ha deciso di ritirarsi definitivamente dalla pista.

La risoluzione sensazionale fu presa perchè il popolare corridore desidera dedicarsi esclusivamente al suo commercio di cartoleria e stamperia.

E' questa una gran perdita per il ciclismo belga, il quale dovrà ora andar in cerca di un altro serio rappresentante per le prove internazionali. **Vipar.**

Palazzo di Giustizia

Una importante sentenza.

Sono note, perchè servirono di vive polemiche ad alcuni giornali, le querele dell'avv. Bo di Genova contro gli amministratori della Società Veneta e siccome alcuni di essi sono Senatori, se ne dovette occupare anche il Senato.

Ora la Corte di Cassazione di Torino con sentenza pubblicata il 31 dicembre p. p. ha respinto il ricorso interposto dall'avvocato Bo contro la sentenza della Corte di Appello di Genova nella causa da lui intrapresa per responsabilità civile degli amministratori della Società Veneta.

Passa così in giudicato detta sentenza che, oltre al respingere ogni azione di responsabilità, condanna il Bo a pagare circa L. 250,000 — fra capitale ed interessi — dovuti alla Banca Generale, oltre le spese di lite.

Un poeta in Tribunale.

Ci scrive *Ermon* da Torino, 2:

La nostra Corte di Appello, accettando il giudizio del Tribunale Penale, mandava definitivamente assolto il noto poeta Francesco Pastonchi accusato di truffe a danno dei suoi strozzini.

E noi non possiamo che rallegrarcene. I versi del Pastonchi potranno appartenere a un genere che a noi dispiace; le sue *Giostre d'amore* saranno cose più o meno discutibili, ma l'uomo, no. E' onesto e dabbene; può essere caduto in fallo, ma senza colpa. Perciò, i suoi amici di Roma, e sono molti, plaudono alla sentenza della Corte di Torino.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Longevità.

L'esercito belga ha perduto in questi giorni il suo decano, Dionige Ancion, luogotenente colonnello di artiglieria a riposo, già sotto-direttore della fonderia reale di cannoni, morto a Liegi all'età di cento anni compiuti.

Era nato il 22 ottobre 1797 ed aveva assistito, in perfetta salute, alla celebrazione del suo centenario, solennemente compiuta dai suoi fratelli d'arme.

Fino alla morte, sopraggiunta ad un tratto mentre passeggiava nella sua camera, questo vecchio venerando aveva conservato le sue facoltà, la bella intelligenza e una salute robusta.

— I giornali francesi annunziano alla loro volta la morte della vedova Sénécal, avvenuta in seguito a congestione polmonare nella casa in cui abitava da ottanta anni nella via du Perrey.

Durante la breve malattia fu assistita da tre figlie maritate, la maggiore delle quali ha 80 anni e la minore 65.

La vedova Sénécal, nata il 4 settembre 1793, aveva 104 anni suonati.

Doti disponibili e doti accaparrate.

Nel *Correspondant* troviamo le seguenti notizie sulle doti delle ricche *misses* americane che dedichiamo a chi abbia desiderio d'indorare il proprio blasone. Siccome in Italia abbiamo uno stock abbondante di conti, marchesi e duchi e Principi — disponibili — queste notizie potrebbero riuscire molto utili.

In prima linea figurano miss Parkins di Nuova York con 85 milioni (franchi) di dote, e con altrettanti alla morte di sua madre e miss Virginia Fair di California con 100 milioni.

Vengono poi: miss Grammel, di Providence, con 35 milioni; miss Bianca Havemeyer, 10 milioni; miss Alla Rockfeller, 50 milioni; miss Elena Gould, miss Leiter, miss Sloane, ciascuna con 25 milioni e miss Gerry con 30 milioni.

Il giornale fa seguire una lunga lista di americane sposate in Francia, che in complesso hanno portato 260 milioni di dote.

Citiamo le principali:

Miss Anna Gould, sposata al conte di Castellane, 75 milioni; miss Litta Garner, sposata al marchese de Breteuil, 20 milioni; miss Forbes, maritata al duca de Choiseul-Praslin, 5 milioni; mrs. Livermore, sposa al barone Seillière, altrettanti; mrs. Stevens, maritata al duca di Dino, 35 milioni; miss Singer, sposata al duca Decazes, e sua sorella Isabella, sposata al principe Scey-Montbéliar, 10 milioni ciascuna.

C'è poi una trentina di ereditiere americane sposate in Francia, che hanno portato all'atto più di un milione di dote e aspettano... il resto.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo 9,2.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Ledochowski, prefetto della Propaganda e il padre Paolo da Cotrone, predicatore apostolico.

— Alla fine di febbraio arriveranno in Roma un pellegrinaggio inglese ed un pellegrinaggio americano.

Arrivi e partenze. — Per Napoli ieri è partito l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano.

I proprietari di case. — Iermattina, alle 10, nella sala della Borsa in piazza di Pietra, ebbe luogo l'annunziata riunione dei proprietari di case per protestare contro la mancata revisione dei ruoli della tassa.

Alla riunione erano presenti circa un centinaio di proprietari, fra i quali notavansi spiccate individualità, gli assessori comm. Cruciani-Alibrandi e Galluppi e il comm. Salustri-Galli, presidente della Camera di Commercio.

In assenza del duca Leopoldo Torlonia, presiedeva il comm. Cruciani-Alibrand.

Assistevano come segretari il prof. Pasquali e il ragioniere Fontana.

Il comm. Cruciani-Alibrandi, dopo aver riassunto felicemente lo stato della questione, con pratiche argomentazioni, dimostrò la necessità di passare dal campo delle discussioni teoriche a quello dei fatti.

Accennò alla agitazione sorta allo stesso scopo in altre città d'Italia e concluse invitando gli intervenuti a promuovere la costituzione di un sottocomitato in ogni circoscrizione elettorale, allo scopo di ottenere che il Parlamento si occupi una buona volta della grave questione.

Seguì l'avv. Pasquali, il quale si scagliò contro il progetto Branca, che definì una mistificazione. Rilevò, con efficace dimostrazione positiva, come attualmente si paghi la tassa oltre i limiti prescritti dalle leggi, e quindi fosse opera immorale negare una revisione dei ruoli, reclamata da uno stato di cose che non può essere messo in contestazione. Si associò pertanto alla proposta del presidente, di cui constatò l'opportunità, per mantenere viva anche nella Camera quella agitazione che viene ogni giorno più affermandosi nel paese e specialmente in Roma.

Essendo intanto sopraggiunto l'on. Torlonia, questi assunse la presidenza, invitando i presenti a procedere alla costituzione delle singole Commissioni:

Risultarono così composte:

Per il I Collegio di Roma: rag. Pozzi, Caravaglia e avv. Ceroletti.

Per il II: Folchi Pio, Pezzi rag. Carlo e avv. Giannoletti.

Per il III: march. Capranica, cav. Tranzi e De Gasparis Giov. Maria.

Per il IV: Giansanti, prof. Bianchi, conte Senni e Marchetti.

Per il V, non essendo presente nessun elettore, se ne incaricherà la Commissione eletta pel IV.

La riunione ebbe termine verso il mezzogiorno.

Onorificenze. — S. M. il Re ha di *motu proprio* insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Giovenale, direttore dell'ufficio regionale di Roma per la conservazione dei monumenti. Sinceri rallegramenti.

Pel Policlinico. — Il Ministro dei lavori pubblici on. Pavoncelli si è ieri lungamente occupato del modo di riattivare sollecitamente i lavori del Policlico e riprendere le pratiche colla Provincia per i lavori del Lungo Tevere a Santo Spirito.

Per la Fiera dell'Epifania — Il Sindaco ha pubblicato il consueto manifesto per regolare la pubblica circolazione in occasione della Fiera solita a farsi nel Circo Agonale per la ricorrenza dell'Epifania.

Il Sindaco ha disposto che durante la Fiera che avrà luogo la notte dal 5 al 6 corrente al Circo Agonale, i tavoli per la vendita delle merci saranno collocati, come alla licenza municipale, soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà proibita qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale; essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16 del 5 corrente o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina.

Il posto in queste località sarà assegnato dai funzionari di polizia urbana con l'assistenza delle guardie municipali, e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transito pubblico.

Sarà proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località o di occupare il suolo pubblico con carrettini, tavoli, ecc. Sarà soltanto permesso l'uso dei canestri.

Per la pubblica circolazione dovranno restar liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderari, la Corsia Agonale e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Dalle ore 17 del 5 corr. fino alle ore 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono non che in piazza Madama, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

Alla Cassazione. — Oggi al palazzo Altieri sarà inaugurato l'anno giuridico della Suprema Corte di Cassazione.

In Arcadia. — Solenne è riuscita la tornata di ieri, destinata alla commemorazione del Natale. Vi intervennero i cardinali Ferrata, Vannutelli e Prisco, altri illustri prelati, e un pubblico veramente scelto come numeroso, specialmente di signore, tra cui molte pastorelle dai nomi più o meno ellenici.

Primo fra tutti, monsignor Agostino Bartolini partecipò i nomi dei nuovi pastori ascritti; quindi il maestro A. Nardi suonò sul violino una soave pastorale di sua composizione; dopo la quale cominciò la seduta letteraria.

Il p. Alberto Lepidi, maestro dei sacri palazzi, recitò un forbito discorso d'occasione; cui seguirono un carme latino di sapore classico del prof. Bireccini, una lirica gentile del prof. D. Forestieri, una ispirata ode saffica della signorina D'Amico, un sonetto geniale del cav. Ingami, un'ode alata della signorina Vagnozzi, e un componimento in buone ottave del prof. Giordano.

Tra l'una e l'altra composizione letteraria, furono eseguiti parecchi pezzi musicali, diretti nientemeno che da Francesco Marconi, il quale cantò una *Salve Regina* con quell'arte somma, che ispirò subito un sonetto a mons. Bartolini, un sonetto finito con questo bel verso:

> Tu che rapisti agli angeli la voce.

E i diretti furono degni del direttore.

Oltre il maestro Nardi, che ha fatto gustare anche un'altra piacevole composizione, *I pifferari*, ed il signor Blumesthil, un accompagnatore superecellente, piacque assai il signor Rosati, tanto nell' *Eremita* del Milillotti, come nel *Crucifix*, splendido duetto eseguito con Marconi.

Tre signore cantarono: la signorina Diomira Zannoni che dette al *Libro santo* del m. Pinsuti una interpretazione eletta e delicata, la signora Reyna che col suo solito garbo eseguì l'*Ave Maria* del Clementi e del Luzzi, e la signorina Paiella, che squisitamente disse la *Salve, Regina* del Mercadante. E tutte furono festeggiate ed applaudite.

La tornata durò tre ore, e furono tre ore di vero diletto intellettuale tra le pareti del Bosco Parrasio.

Belle arti. — Ieri mattina al palazzo dell'Esposizione, sotto la presidenza del conte di San Martino, si è adunata la Società degli amatori e cultori di Belle arti in Roma. Dopo aver approvato i bilanci e le proposte dell'Esposizione pel 1898 si procedette alla rinnovazione delle cariche.

Ferma restando la presidenza del conte di San Martino, riuscirono eletti i seguenti signori:

Vice-Pres. prof. Fabi Altini; *Consiglieri Amatori*: Kambo comm. Colino, Spalletti conte Venceslao, Valli comm. Candido, Primoli conte Giuseppe, Ottolenghi Bellom; *Cultori*: Fasce prof. Francesco, Tadolini comm. Giulio, Traversari cav. Augusto, Innocenti Camillo; *Revisore*: Del Pelo Pardi cav. Costantino.

Scuole serali. — Questa sera il Comune aprirà un'altra scuola ai Prati di Castello (via Gioacchino Belli n. 63).

Le iscrizioni si riceveranno dalle ore 7 alle 9 p.

Corso dantesco alla Palombella. — Fra le conferenze di quest'anno questa di ieri ci pare tenga il primo luogo per potenza di argomentazione, per calore di sentimento, per facilità ed eleganza di parola davvero affascinante. Nonostante la stagione piovosa, il Franciosi fu ascoltato da un pubblico numeroso, che interruppe più volte il conferenziere con vivi segni di approvazione.

La nuova aula di Montecitorio. — Fra i ventisei progetti presentati alla segreteria della Camera per la costruzione di una nuova aula parlamentare, ve ne sono sedici di ingegneri ed architetti romani e sono i seguenti: Bovio, Bucci, Ghelli, Talamo, Minutillo, Calderini, De Mauro, Borba, Manfredi, Kock-Marchesi e Mengarini, Ceci, Parboni, Mora Galassi Filippo e Francesco, Ceas, Cirilli e Passerini.

Gli altri dieci sono dei seguenti: Linati di Camerlata, Moretti di Milano, Marzanti, Neri e Curri di Napoli, Branzatti e Villa di Torino, N. N. di Lucca, Palois di Bologna, Negrin di Vicenza, Buccioni di Firenze.

Società ginnastica "Roma" Oggi verranno riprese tutte le esercitazioni sportive, eccezione fatta per le lezioni di ginnastica, le quali, causa i restauri alla Palestra di via Cernaia, principieranno domani.

In questo stesso giorno, nella Palestra suddetta avrà anche luogo l'ammissione alla scuola popolare gratuita di ginnastica, dei giovani di età superiore ai 12 anni.

Le lezioni di scherma da oggi avranno luogo tutti i giorni, col consueto orario, e saranno impartite: lunedì, martedì e venerdì dal maestro cav. Pecoraro; e martedì, giovedì e sabato dal maestro conte Calori.

Le vendite *del caffè del Quirinale (già Morteo) in via Nazionale n. 47 e 48* hanno luogo domani *martedì 4 e mercoledì 5* alle ore 10 ant. Rammentiamo che oltre tutti gli effetti relativi all'addobbo e servizio di un caffè vi sono *due bigliardi marca Luraschi di Milano con relativi giuochi in avorio e stecchiere ed un piano forte a segretair fabbrica Boisselôt.*

Queste vendite devono essere tenute in considerazione specialmente dagli esercenti il medesimo genere. Le medesime sono affidate al *R. Perito Muccioli Giulio.*

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 1 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	518	77	595	28	1	29	7	2	3	—	12	536	76	612
S. Antonio	160	241	401	2	—	2	—	—	3	1	4	159	240	399
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	409	409	—	14	14	—	17	—	3	20	—	403	403
S. Giacomo	138	87	225	2	3	5	2	4	—	—	6	138	86	224
Consolaz.	73	24	97	3	1	4	—	—	—	—	—	76	25	101
S. Gallicano	64	105	169	—	1	1	—	4	—	—	4	64	102	166
	1103	943	2046	35	20	55	9	27	6	4	46	1123	932	2055

Omicidio in Provincia. — Verso le 15 di ieri in Sermoneta sulla pubblica via, Melizioia Bernardino, uccideva, per futili motivi, in rissa, a colpi di coltello certo Corsi Giovanni.

L'omicida fu arrestato. Anche esso era rimasto ferito nella rissa.

Un bagno involontario. — Il bracciante Proietti Filippo d'anni 63 da Tivoli abitante al Fornetto fuori porta Portese ieri mattina dopo avere mangiato e bevuto nell'osteria del Capannone a 500 metri dalla porta suddetta, si recò a passeggiare sulla riva del Tevere. Ad un tratto sdrucciolò e andò a cadere nel fiume. Il barcaiolo Grulimondi Giuseppe accorso prontamente potè trarlo in salvo. Fu trasportato alla Consolazione dal brigadiere dei carabinieri Oxo Carnevale, dove non gli si riscontrò alcuna lesione.

Baruffe — In via dell'Apollinare, angolo di via del Giglio d'Oro, il fabbro Mineri Agabito, d'anni 34 da Olevano Romano, per dividere alcuni individui che questionavano si buscò una coltellata alla guancia destra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Ebani Emilia vedova Aleggiani, d'anni 40 romana, in via Marforio, per vecchi rancori, da Cagiotti Luisa fu ferita alla testa con una bastonata. Guarirà in 8 giorni.

— Il ragazzo Giombini Angelo, d'anni 16 romano, in via del Micio fu ferito di coltello al ventre da uno sconosciuto. A S. Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via Leone IV il muratore Leprini Luigi, d'anni 48 da Lariano, per vecchi rancori questionò con Spezi Lorenzo e si ebbe da questi una coltellata al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Berardi Vittorio, d'anni 26, romano, ai Prati di Castello fu ferito — dice lui — da uno sconosciuto. Ne avrà per 10 giorni.

— Per quistione di famiglia i coniugi Maiarelli Paolo di anni 50, facocchio, da Perugia e Pompei Vincenza di anni 35, romana, nella loro abitazione in piazza della Quercia 19, p. 2, vennero a questione. Un'ira di Dio! la moglie scagliò sulla testa del marito lo scaldino producendogli una lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

— In via Marforio nell'osteria n. 79 per frivoli motivi altra baruffa tra Sinerina Caterina, maritata Merelli, di anni 45, da Monterosi e Acciarini Amalia di anni 30. Ambedue rimasero ferite. Accorsa la guardia Viotto Arcangelo le condusse alla Consolazione.

— In piazza della Consolazione il calzolaio Andreozzi Gaetano di anni 34, da Capestrello, fu ferito alla testa da un individuo che dice di non conoscere. Il sergente Mariassi, del 5 bersaglieri lo accompagnò al vicino ospedale dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il bracciante Zeppa Giuseppe di anni 30, ed il suo amico Piccinelli Francesco, macellaio, ieri alle 17, uscendo da una vigna in via Caffarella, fuori porta S. Giovanni, s'imbatterono nel vignarolo Donati Agostino di anni 37, da Fermo.

Fra essi esistevano vecchi rancori: si venne a parole e si finì in una rissa.

Il Donati messo mano ad un lungo coltello ferì ripetutamente i suoi avversari.

Il Zeppa venne accompagnato dal carabiniere Radighieri a S. Antonio dove lo giudicarono guaribile in 10 giorni con riserva.

Alla Consolazione venne condotto il Piccinelli. Guarirà in due settimane. Il feritore cercò di svignarsela ma più tardi nella sua abitazione al vicolo dello Scorpione, fuori porta S. Giovanni, fu tratto in arresto dal maresciallo dei carabinieri, Fiocchi Ferdinando.

Ladri. — De Scandi Paolo d'anni 15 da Roma fu sorpreso ed arrestato mentre in via Campo Marzio tentava di rubare due sifoni di acqua di Seltz da sopra al carro di Bellesi Giovanni.

— Nella bottega di Rosa Passalacqua in via dei Sabini 54 i ladri rubarono oggetti di valore per circa L. 100.

Fu arrestato Della Ciano Nicola d'anni 45 da Città di Castello quale sospetto autore del furto.

Arresti. — In via del Colosseo le guardie municipali Sereni, Visocchi e Gentili arrestarono il vetturino De Vita Ferdinando d'anni 32 romano per oltraggio alle medesime.

— Fu arrestato il bracciante Tonini Giuseppe di anni 33 da Saludino perchè dopo aver mangiato in un'osteria di via del Malpasso non aveva danari per pagare lo scotto.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In una vigna presso S. Agnese, fuori porta Pia il bracciante Pessitelli Filippo, d'anni 48, romano, mentre toglieva i finimenti ad un asino fu morsicato alla mano sinistra.

Guarirà in 30 giorni.

— Il ragazzo Libotte Giovanni abitante in via Alessandria, 183 per equivoco ingoiò della lisciva. Con una buona lavata allo stomaco fu sistemato.

A S. Giacomo. — Ricoverati.

Nel caffè delle *Variétes*, in via Due Macelli mentre il bigliardiere Mattei Baldassarre, d'anni 63, da Firenze, stava sopra una scala a pinoli a pulire dei vetri accidentalmente cadde riportando frattura della costola iliaca e varie contusioni.

Fu trasportato a San Giacomo, ne avrà per 40 giorni di cura salvo complicazioni.

— La bambina Niacchi Onorata, abitante in via Ancona 8, cadde disgraziatamente su di un braciere. Ustioni piuttosto gravi alla schiena.

Alla Consolazione. — Il macellaio Crociani Gaetano, di anni 52, romano, in via Della Robbia cadde rompendosi la gamba destra. Ne avrà per un mese.

— Pavoncelli Pace, di anni 32, romano, in via della Bufola 33, in un magazzino di ferrareccie si ferì casualmente alla mano con un pezzo di ferro. Guarirà in 10 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Ringraziamento. — Sentiamo vivamente il dovere di ringraziare il cav. dott. Napolitano specialista in via Quattro Fontane, 156 che senza operazione, perchè da noi non si volle, con pazienti ed intelligenti cure estraendo dai condotti auditivi le ossa malate ci guariva egualmente il nostro piccolo Vincenzino di mesi 15 minacciato da morte per doppio ascesso mastoideo per scolo da ambedue le orecchie.

Palmira e Vincenzo Vantaggi.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche iersera alla quarta del *Guglielmo Tell*, il successo non variò punto dalle precedenti rappresentazioni.

Il Magini-Coletti, ristabilito, cantò da par suo facendosi applaudire: così pure la signorina Barbareschi, sempre amabile e graziosa.

Stasera riposo, e forse giovedì la *Bohème*. Interpreti principali la signora Sthele ed il tenore Garbin.

— In un palco di terza fila assisteva allo spettacolo di iersera il cav. Antonio Scotti, il simpatico e valoroso artista che tanti graditi ricordi ha lasciato fra noi. Egli si reca a Trieste dove l'attendono nuove feste e nuovi e meritati trionfi.

Valle. — Leopoldo Fregoli dà stasera il suo spettacolo d'onore; il programma conta parecchie novità del variato repertorio dell'egregio artista. Quindi un pienone assicurato.

— Resta stabilito e c. oggi, dalle 10 alle 16 sarà fatta la vendita dei biglietti per le rappresentazioni di Eleonora Duse e per quelli prenotati che non verranno ritirati, l'Impresa si terrà libera da ogni impegno.

Ecco l'ordine delle sere e degli spettacoli:

5 gennaio - "Magda."
7 id. - "Seconda moglie."
9 id. - "La Locandiera" ed il "Sogno di un mattino di primavera."
11 id. - "La Signora delle Camelie."
13 id. - "La moglie di Claudio."
15 id. - "Magda" (replica).

Costanzi. — Due piene magnifiche e due successoni ieri al ballo *Excelsior*, che piace sempre di più sia per l'esecuzione, sia per la ricca messa in scena.

Stasera altra replica e di queste oramai ne avremo ben poche, poichè al più presto andrà in scena un altro ballo eminentemente bello e popolare: *Carlo il Guastatore*, che si distinguerà per lusso di vestiario e quantità di meccanismi, e pel quale il corpo di ballo verrà notevolmente aumentato.

Manzoni. — Folla enorme in entrambi gli spettacoli di ieri. *La contessa di Challant*, egregiamente eseguita, interessò vivamente il pubblico e vi furono perciò molti applausi.

Stasera ultima replica a richiesta dei *Figli di nessuno* il forte e appassionato lavoro che ha riportato un così grande successo, e 5.a audizione del *Grafofono* con nuovi pezzi di musica.

Metastasio. — Stasera il dramma *Pagliaccio* e replica della farsa *I suonatori ambulanti.*

Teatro Nuovo. — Stasera finalmente avrà luogo l'annunziata comparsa del bravo artista buffo Antonio Milzi con la farsa: *Piripicchio giornalista.*

Seguirà la 1.a rappresentazione della nuovissima operetta: *Trianon o l'apertura di un caffè concerto* destinata ad un successo straordinario, pari a quello riportato in altre città d'Italia. **Fabr..**

Sala Dante — Mercoledì, 5, alle ore 3 pom. avrà luogo il concerto del pianista Vincenzo Galiero, un italiano che abita a Londra, dove è ben noto e dove ha dato più volte prova della sua valentia.

Il programma comprende pezzi di Beethoven, Bach, Scarlatti, Händel, Turini, Schumann, Weber, Brahms, Raff, Liszt, Chopin: e il Galiero lo eseguirà su di un pianoforte della Casa John Brinsmead and Sons, venuto espressamente da Londra per il suo concerto.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Comp. napolitana - ballo *Excelsior*, 21.
Valle — *Leopoldo Fregoli*, ore 21.
Sala ... — *I cuochi*, ore 20.
Manzoni — *I figli di nessuno* - ore 21.
Metastasio — *Pagliaccio* ore 21.
Teatro nuovo — *Trianon* ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina tutti i Ministri, meno l'on. Zanardelli, ancora assente, intervennero al Quirinale per la consueta relazione a Sua Maestà.

Il Re si trattenne poi in colloquio col Presidente del Consiglio e col ministro Visconti Venosta, il quale presentò a S. M. i numerosi telegrammi di felicitazioni al Sovrano pervenuti da tutte le colonie italiane all'estero.

Ieri mattina, col diretto delle ore 9,35, è giunto a Roma S. A. R. il Conte di Torino allo scopo di passare qualche giorno presso le Loro Maestà.

S. A. R. era accompagnata dal proprio aiutante di campo cav. Edoardo Coardi Bagnasco di Carpeneto maggiore di cavalleria e dal tenente di cavalleria conte Alfredo Fè suo ufficiale di ordinanza.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza a palazzo Braschi con gli on. Luzzatti e Branca intorno ai nuovi progetti di carattere finanziario, che dovranno essere sottoposti all'approvazione del Parlamento.

Ambasciata italiana a Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo, 2.** — L'Ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano, ha presentato, venerdì, in udienza solenne, le sue credenziali allo Czar, che gli fece una amabilissima accoglienza.

Il generale Morra di Lavriano presentò poscia allo Czar il consigliere dell'Ambasciata, Melegari ed il segretario, principe Corsini.

Il generale Morra di Lavriano, coi signori Melegari e principe Corsini, fu infine ricevuto dalla Czarina.

Le riscossioni delle dogane.

Risultati del mese di decembre:

Decadi	1897	1896	Differenza
1.a	L. 7,000,000	L. 6,800,000	+ 200,000
2.a	" 7,100,000	" 7,000,000	+ 100,000
3.a	" 7,500,000	" 6,600,000	+ 900,000
Totale	L. 21,600,000	L. 20,400,000	+ 1,200,000

Dal 1. luglio al 31 dic. 1896 L. 121,600,000
" " 1897 " 122,700,000

In più nell'esercizio attuale L. 1,100,000

Come si vede, l'aumento del semestre si è verificato tutto nel dicembre, essendo cominciata l'introduzione dei cereali.

Lavori pubblici.

Il ministro Pavoncelli, nella intenzione di provvedere di lavoro i numerosi disoccupati e di iniziare seriamente le opere pubbliche più urgenti specialmente quelle riguardanti il regime delle acque correnti, ha fatto preparare, oltre quelli annunciati, vari importanti progetti di appalto.

Le aste relative saranno indette a giorni.

Fra gli appalti già pronti ve ne sono altri due relativi alla sistemazione delle arginature del Reno, per l'importo di L. 140,000 in provincia di Bologna e per L. 145,000 in provincia di Ferrara ed uno per la escavazione ordinaria del porto mediceo, della darsena e dei canali di Livorno nel sessennio luglio 1898 giugno 1904 per l'importo di L. 117,000.

L'on. Martini.

(S) **Alessandria d'Egitto, 2.** — E' qui giunto il R. Commissario italiano per l'Eritrea on. Ferdinando Martini; proseguirà domani per Massaua.

Elezioni politiche.

Collegio di Montecorvino Rovella. — Iscritti 3301. — Votanti 2619 — Francesco Spirito ebbe voti 1706 e Alberto Morese ne ebbe 866. — Eletto Spirito.

Ministero dell'istruzione.

Ieri mattina è stato firmato da S. M. il Re il decreto che approva le nomine nel personale dei Licei e dei Ginnasi.

Il prof. Carlo Lessona nominato professore di procedura all'Università di Siena, lasciò il Senato dove copriva la carica di direttore dell'ufficio di revisione.

Il prof. Orlandi Venerio è stato trasferito dal Ginnasio di Fano a Roma.

Il prof. Rapetti Camillo è confermato nel suo ufficio presso l'Accademia di Belle Arti in Milano.

Ministero della Marina.

Il tenente di vascello (capitano) Marcello Gerolamo è promosso capitano di corvetta (maggiore) dal 1° febbraio p. v.

Il direttore nel Corpo del Genio navale Viterbo Francesco è ammesso al 1° aumento sessennale.

In seguito a risultato di concorso per esami, l'ingegnere civile Buffa Luigi, a datare dal 1° corrente è nominato ingegnere di 2.a cl. (tenente) nel Corpo del Genio navale al 1° Dip. (Spezia).

(S) **Civitavecchia, 2.** — La corvetta austriaca *Frundesberg* è partita alle ore 11 per Porto Santo Stefano.

La prima Messa del Papa

(S) **Vienna, 2** — Il 60° anniversario della prima Messa del Papa è stato celebrato in tutte le chiese di Vienna con servizi religiosi.

Le LL. MM. fecero esprimere le loro felicitazioni al Nunzio pontificio per mezzo del Gran Mastro di Corte.

Espressero al Nunzio le loro felicitazioni anche i membri della Famiglia imperiale, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, i ministri e gli alti funzionari dello Stato.

L'arcivescovo di Napoli

(S) **Napoli, 2.** — Stamane è morto l'arcivescovo monsignor Sarnelli.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Napoli, 2, ore 18,30. — Il salone giallo nel palazzo dell'Arcivescovado è stato adibito a camera ardente.

La salma dell'arcivescovo, vestita degli abiti pontificali, giace su di un lettino in ottone, ricoperto da una coltre di damasco rosso. Reca in testa la mitria e nella mano destra il Crocifisso.

Intorno al funebre letto gli alunni del Seminario recitano l'ufficio dei defunti.

Ai piedi del cadavere ardono grossi ceri; sulla sinistra è stato eretto un altare dove si officia.

La gente è ammessa a piccoli gruppi a visitare la salma. Una immensa calca silenziosa e mesta le sfila dinanzi.

Domani alle ore undici la salma sarà trasportata dal Capitolo nel grande salone arcivescovile.

Le esequie avranno luogo posdomani.

Il cadavere sarà trasportato in Duomo e il corteo si comporrà dei Capitoli, dei Seminari, degli ebdomadari di Corte, degli amici e dei fedeli e percorrerà le vie del Duomo, Foria, Costantinopoli e Tribunali.

I funerali solenni avranno luogo il giorno 5.

La salma probabilmente verrà deposta nella cappella gentilizia del cimitero di Poggioreale tale essendo il desiderio della famiglia.

Tutte le autorità si recarono a presentare condoglianze alla famiglia del defunto.

Napoli intera è in lutto.

Mons. Sarnelli aveva 62 anni. Ordinato al sacerdozio in Napoli, studiò a Roma diritto canonico e passò professore di tale materia nel Liceo arcivescovile di Napoli, dettando varie pubblicazioni che gli assicurarono fama di valente teologo.

Vescovo di Castellammare dal 1879, fu prescelto dal Papa nell'aprile del 1897 ad Arcivescovo di Napoli.

A Napoli era grandemente stimato per la sua dottrina e per l'eloquenza specialmente dal clero.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione candiotta.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 2 (ore 17,85). — Da Pietroburgo si annunzia che nel telegramma di felicitazione inviato dalla popolazione cristiana di Candia allo Czar pel suo onomastico, si esprime la speranza che lo Czar, quale protettore degli ortodossi, liberi i cristiani dalla miseria che li affligge e dia loro un regime indipendente ed un' equa amministrazione.

Parigi, 2, ore 18.40. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che le potenze decisero di impedire lo sbarco a Candia anche delle truppe turche destinate al ricambio degli uomini congedati.

Nel Sudan.

(S) **Cairo, 2.** — Due reggimenti inglesi ricevettero ordine di recarsi provvisoriamente a Wadi Halfa ed andranno probabilmente ad Abu Hamed, perchè i Dervisci avrebbero intenzione di avanzarsi.

La rivolta nell'Indie Inglesi.

(S) **Calcutta, 2.** — La tribù degli Zakkakhil tagliò la strada di Alenniajid-Lalpura ed attaccò vivamente un reggimento inglese.

Il colonnello, due altri ufficiali e numerosi soldati rimasero feriti. Vi furono tre soldati morti.

Il Messico nel Pacifico.

(S) **New-York, 2.** — Una cannoniera messicana sbarcò marinai nell'isola di Clipperton nell'Oceano Pacifico. Vi fu issata la bandiera del Messico in luogo di quella degli Stati Uniti.

La Germania all'Esposizione di Parigi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 2, ore 15,30. — I rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari hanno avuto una conferenza col commissario imperiale all'Esposizione universale di Parigi ed hanno promesso di adoperarsi affinchè la partecipazione della Germania riesca grandiosa.

Una barca naufragata.

(S) **Lisbona, 2.** — La barca norvegese *Undine* ha naufragato, durante una tempesta sulla costa portoghese.

Sette uomini dell'equipaggio sono rimasti annegati e otto si sono salvati.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 18,40 — Oggi, nell'anniversario della morte di Gambetta, si volle dare una importanza maggiore degli altri anni al pellegrinaggio a Ville d'Avray.

Valdeck-Rousseau pronunziò un grande discorso ricordando che Gambetta fu quegli che preparò l'alleanza franco-russa e fondò la Repubblica dell'ordine e della libertà.

Concluse invitando la Francia a raccogliersi negli insegnamenti.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

V.

Era appena giorno la mattina di capo d'anno, e la principessa di Sant' Ilario si trovava seduta in una delle basse tribune dalla parte Nord dell'altare maggiore di San Pietro.

Suo marito, ed il maggiore dei suoi figli l'avevano accompagnata ed avendola collocata in un posto, dal quale avevano giudicato che essa potrebbe facilmente ritirarsi al fine della cerimonia, rimasero in piedi nello stretto e tortuoso passaggio che correva fra barriere improvvisate, e conduceva dalla tribuna alla porta della sagrestia, disposto così per impedire la confusione.

Qui rimasero, salutando le loro conoscenze quando la penombra della chiesa permetteva loro di ravvisarle ed osservando la folla, sempre crescente, che si addensava avanti ed indietro delle barriere.

Il vecchio principe, che copriva una carica ereditaria, prendeva parte nella processione che doveva aver luogo quel giorno, e non si trovava con loro.

Ad Orsino pareva che il mondo intiero si fosse accalcato intorno a lui nell'immensa cattedrale; gli sembrava di udirne battere il cuore, di sentire negli orecchi la respirazione affannosa.

L'incessante rumore che saliva dalla massa compatta di esseri umani era dolce, ma enorme e sostenuto, un immane bisbiglio che si sarebbe potuto sentire alla distanza di un chilometro.

Nei giganteschi festival musicali si sente lo straordinario effetto di quattro o cinque mila voci che cantano pianissimo, ma anche questo non è paragonabile all'incessante bisbiglio di cinquantamila persone.

Il giovanotto sentiva di provare uno strano ed intermittente fremito di entusiasmo che gli accendeva l'immaginazione.

Era l'istinto di una forte vitalità che inconsapevolmente bramava di essere il centro delle altre vitalità che la circondavano.

Ma egli questo non lo poteva comprendere.

Ad Orsino pareva che quella fosse una splendida occasione che gli si presentava e che, lasciata sfuggire, non sarebbe tornata mai più.

Egli provava una strana e quasi indomabile bramosia di scattare da una delle tribune, alzar la voce, parlare a quella grande moltitudine, eccitarla a prorompere e sbaragliare tutto dinanzi a sè.

Rise di sè stesso, in modo da essere inteso.

Sant' Ilario guardò suo figlio con una certa curiosità.

— Di che cosa ridi? — chiese.

— Di un sogno — rispose Orsino continuando a sorridere.

" Chi sa — esclamò dopo una pausa — che cosa accadrebbe se, al momento giusto, l'uomo adatto potesse agitare una folla come questa?

— Strane cose — rispose Sant' Ilario gravemente — la folla è un'arma terribile.

— Allora in fin dei conti il mio sogno non era una cosa tanto sciocca.

" Un uomo audace potrebbe segnare un'epoca nella storia, oggi.

Sant' Ilario fece un gesto di indifferenza.

— Che cos'è la storia? — domandò poi — una commedia nella quale gli attori non hanno parti scritte, ma improvvisano i loro discorsi e le loro azioni meglio che possono.

" Questa è la ragione per cui la storia è così uggiosa e così piena di errori.

— E di sorprese — suggerì Orsino.

— Le sorprese nella storia sono sempre spiacevoli, ragazzo mio — rispose Sant' Ilario.

Orsino comprese la freddezza di quella risposta, ed anche quella volta rimase urtato dalla prontezza con cui suo padre abbatteva ogni sua manifestazione di entusiasmo.

Negli ultimi tempi egli aveva subito questa fredda indifferenza ogni volta che aveva mostrato la sua ammirazione per qualsiasi genere di attività.

Non già che Giovanni Saracinesca avesse l'intenzione di reprimere l'istintiva energia del figlio, anzi certamente egli non aveva idea dell'effetto che bene spesso producevano le sue parole.

Così talvolta si meravigliava all'improvviso silenzio del giovanotto dopo i loro discorsi, ma non lo intendeva, e gli prestava poca attenzione.

Si rammentava che egli stesso era stato differente da quello che era adesso, che gli era piaciuto disentere calorosamente, e bene spesso attaccar lite con suo padre per cose da nulla.

Anche lui era stato caparbio, appassionato, spesso intrattabile, nella sua gioventù, e suo padre non era stato migliore a sessant'anni ed era poco migliorato, sotto questo rispetto, anche alla sua presente età.

Ma Orsino non discuteva; metteva fuori un'idea, e se gli altri non erano d'accordo con lui, taceva.

Pareva che egli possedesse una grande energia d'azione ed una infinità di aspirazioni fantastiche; ma nel conversare era facilmente ridotto al silenzio, e, giudicandolo dai suoi modi, si sarebbe detto cedevole, se troppo spesso non fosse apparso freddo.

Giovanni non si accorgeva che Orsino aveva quasi il preciso carattere di sua madre, e che il contatto colla nuova generazione lo aveva un poco allontanato da quella passata.

In principio era stata affettazione, ma un'affettazione che l'abitudine aveva amalgamato colla vera ed intima natura del giovane.

Era indubbiamente saggio e giusto scoraggire Orsino in tutte quelle idee che avevano una lontana tendenza rivoluzionaria.

Giovanni aveva assistito alle rivoluzioni risentendone gravi danni; non era bensì saggio, e certamente poi non necessario, gettare acqua fredda sulle innocue aspirazioni del giovane.

Ma Giovanni aveva vissuto per molto tempo a modo suo, ricco, rispettato, felice oltre ogni dire, quindi riteneva che anche per suo figlio quella sarebbe la miglior maniera di vivere.

Nella sua gioventù, aveva tentato molte cose ed in nessuna era riuscito a trovare la felicità.

Orsino, se voleva, poteva a sua volta passare per quella trafila di tentativi, ma non vi era adeguato motivo per un tale spreco di energia.

Appena il giovanotto si fosse innamorato di qualche ragazza che potesse esser per lui una buona moglie, l'avrebbe sposata ed avrebbe trovato quella calma e quella esistenza lieta e soddisfacente a cui Giovanni non era potuto arrivare che alla trentina.

Rimaneva la questione della ricchezza; è vero che Giovanni aveva quattro figli, ma vi era la dote di sua madre, la fortuna di Corona, e per di più l'immenso possedimento Saracinesca.

Erano tutti così estremamente ricchi, che il diluvio doveva esser ben lontano.

Orsino non intendva nessuna di queste cose: capiva soltanto che suo padre aveva la facoltà, e apparentemente l'intenzione, di agghiacciare ogni originalità del suo carattere, e sentendosi inconsapevolmente offeso di questa freddezza, risolvè follemente, ma con calma, di far rimanere sbalorditi coloro che non lo intendevano, cogliendo la prima occasione per far qualche cosa di straordinario.

Intanto se ne stava silenzioso, osservando, la gente che arrivava e gittando di tanto in tanto un'occhiata sulla folla compatta al di là della barriera.

Ad un tratto si accorse che suo padre osservava attentamente una signora che si avanzava per la corsia vuota.

— Tullia Del Ferice — esclamò Sant'Ilario tutto sorpreso.

— La conosco solo di vista — osservò Orsino con indifferenza.

La contessa era molto imponente nel suo velo nero ben drappeggiato.

Il rosso dèl volto pareva smorzato dalla mezza luce della chiesa ed ella affettava delle movenze lente e maestose, le quali si adattavano molto meglio alla sua forte persona che non la sua consueta vivacità.

Aveva ottenuto quel che desiderava e se ne andava oltre orgogliosa a prendere il suo antico posto fra le dame romane.

Nessuno sapeva quale biglietto avesse consegnato all'ingresso della sagrestia, per cui ella era trionfante nel far vedere che la moglie del rivoluzionario, del banchiere, del membro del Parlamento non aveva, dopo tutto, perduto il suo rango.

Mentre si avanzava piantò in faccia a Giovanni i suoi spiacevoli occhi azzurri coll'apparente intenzione di non riconoscerlo.

Ma poi, mentre gli passava proprio d'accanto, si degnò di fare un leggerissimo cenno del capo tanto per obbligar Sant'Ilario a renderle il saluto.

La manovra fu benissimo eseguita.

Orsino ignorava tutti i particolari degli eventi passati, ma sapeva che una volta suo padre aveva ferito in duello Del Ferice, perciò guardava la moglie di costui con una certa curiosità.

Di rado aveva avuto l'occasione di starle così vicino.

— Non è certo per lei che si son battuti — pensò fra se il giovane — Dev'essere stata qualche altra donna, se era una questione di donne.

L'istante appresso si accorse che un paio di occhi fulvi lo fissavano.

Maria Consuelo seguiva Donna Tullia a breve distanza. Orsino si avanzò e la sua nuova conoscenza gli stese la mano. Non si erano più visti dalla prima volta che si erano incontrati.

— E' stato così gentile per parte vostra — diss'ella.

— Che cosa, signora?

— Suggerir questo a Gouache, altrimenti non avrei avuto biglietto. Dove debbo andarmi a collocarmi?

Orsino, non comprese perchè per quanto ne avesse parlato con Gouache, questi non gli aveva detto che cosa intendesse di fare.

Ma non vi era tempo da perdere in discussioni. Orsino la condusse al primo accesso alla tribuna e le accennò il suo posto, poi disse lesto lesto:

— Sono stato a trovarvi ma non mi avete ricevuto....

— Ritornate e sarò a casa — rispose lei a voce bassa mentre andava avanti.

Ella si mise a sedere in un posto vuoto accanto a Donna Tullia ed Orsino notò che sua madre era precisamente dietro ad entrambe. Corona osservava suo figlio senza accorgesene, come le accadeva spesso, e fu un poco sorpresa di vederlo accompagnare una signora che ella non conosceva.

Bastò un'occhiata per farle capire che la signora era una straniera e che avrebbe dovuto essere nella tribuna diplomatica.

Siccome non aveva altro da pensare, cercò di risolvere il piccolo problema sociale che le si presentava.

Intanto Orsino se n'era tornato accanto a suo padre.

— Chi è quella signora? — chiese Sant'Ilario con una certa curiosità.

— La signora che voleva la pelle di tigre, Aranjuez, te ne ho parlato.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves. Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia